



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

UFFICIO DI SUPPORTO
AGLI ORGANI COLLEGIALI

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC
Tel. 0161 261578 - Fax 0161 214214
organi.collegiali@uniupo.it

**ESTRATTO DEL VERBALE
DEL SENATO ACCADEMICO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
"AMEDEO AVOGADRO"
Seduta del 27.01.2020**

Presso la sede del Rettorato in Via Duomo 6, in Vercelli, nell'adunanza del giorno **27 gennaio 2020**, si è riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", con l'intervento dei componenti di seguito indicati:

Prof. Gian Carlo AVANZI Rettore-Presidente	Presente
Prof. Gianluca AIMARETTI Direttore del Dipartimento di Medicina Traslazionale	Presente
Prof. Emanuele ALBANO Dipartimento di Scienze della Salute	Presente
Prof. Massimo CAVINO Direttore del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	Presente
Prof. Armando GENAZZANI Direttore del Dipartimento di Scienze del Farmaco	Presente
Prof. Leonardo MARCHESE Direttore del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica	Assente giustificato
Prof. Michele MASTROIANNI Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici	Presente
Prof.ssa Serena QUATTROCOLO Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali	Presente
Prof. Vincenzo CAPIZZI Afferente al Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	Presente
Prof.ssa Anna Rosa FAVRETTO Afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali	Presente
Prof.ssa Antonia FOLLENZI Afferente al Dipartimento di Scienze della Salute	Presente
Prof.ssa Giuliana Annamaria FRANCESCHINIS Afferente al Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica	Presente



Prof.ssa Marisa GARIGLIO Afferente al Dipartimento di Medicina Traslazionale	Presente
Prof.ssa Cristina MEINI Afferente al Dipartimento di Studi Umanistici	Assente giustificata
Prof. Alberto MINASSI Afferente al Dipartimento di Scienze del Farmaco	Presente
Dott. Paolo PAIUZZI Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Dott.ssa Paola VOTTERO FIN Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Dott.ssa Chiara ZARA Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Sig.na Amanda Luisa GUIDA Rappresentante degli studenti	Presente
Sig. Roberto ROTA Rappresentante degli studenti	Presente
Sig. Lorenzo SCARPONE Rappresentante degli studenti	Presente

Partecipa alla seduta il Pro-Rettore, Prof. Roberto BARBATO

Partecipa alla seduta con funzioni di Segretario verbalizzante il Direttore Generale, Prof. Andrea TUROLLA, assistito dalla Dott.ssa Roberta Sarasso Bosi e dalla Dott.ssa Marta Cammarata.

Constatata la presenza del numero legale alle ore 09.35 il Presidente dichiara aperta la seduta.



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

5. Regolamenti

5.1 Regolamento di funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo

OMISSIS

Regolamento di funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo 1/2020/5.1

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 – “norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n.19 – “Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- VISTA** il Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 – “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica” e in particolare il punto c dell’Allegato B (Requisiti per l’Assicurazione di Qualità);
- VISTO** il Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013, n. 1059 – “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica – Adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47” e in particolare il punto b dell’Allegato B (Requisiti per l’Assicurazione di Qualità);
- VISTO** il D.M. n. 6/2019 (modifica del D. M. n. 987/2016) “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”
- VISTO** lo Statuto di Ateneo



VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2019

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di approvare le modifiche del "Regolamento di funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo", come di seguito riportate.

Regolamento di funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo	
D.R. n. 201/2016	Regolamento Modificato
<p><i>Indice:</i> Art. 1: Ambito di applicazione Art. 2: Composizione, nomina e durata del mandato Art. 3: Incompatibilità Art. 4: Compiti del PQA Art. 5: Presidio di Qualità delle Sedi Art. 6: Funzionamento del PQA Art. 7: Approvazione del Regolamento ed entrata in vigore Art. 8: Disposizioni transitorie e finali</p>	<p><i>Indice:</i> Art. 1: Ambito di applicazione Art. 2: Composizione, nomina e durata del mandato Art. 3: Incompatibilità Art. 4: Compiti del PQA Art. 5: Responsabili della Qualità dei Dipartimenti Art. 6: Funzionamento del PQA Art. 7: Approvazione del Regolamento ed entrata in vigore Art. 8: Disposizioni transitorie e finali</p>
<p><i>Art. 1</i> <i>Ambito di applicazione</i> 1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo.</p>	<p><i>Art. 1</i> <i>Ambito di applicazione</i> 1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).</p>
<p><i>Art. 2</i> <i>Composizione, nomina e durata del mandato</i> 1. Il PQA è costituito da quattro docenti dell'Ateneo con competenze di valutazione, accreditamento, qualità. 2. I componenti del PQA sono nominati con decreto del Rettore, restano in carica tre anni e non possono svolgere consecutivamente più di due mandati. Nel decreto di nomina sono attribuite le funzioni di Presidente ad uno dei componenti. 3. Il PQA si avvale della collaborazione di una figura con funzioni di segreteria e di un supporto tecnico-amministrativo indicati dal</p>	<p><i>Art. 2</i> <i>Composizione, nomina e durata del mandato</i> 1. Il PQA è costituito da quattro docenti dell'Ateneo, espressione delle 3 sedi su cui insiste l'Ateneo, con competenze di valutazione, accreditamento, qualità. 2. I componenti del PQA sono nominati con decreto del Rettore, restano in carica tre anni e non possono svolgere consecutivamente più di due mandati. Nel decreto di nomina sono attribuite le funzioni di Presidente a uno dei componenti. 3. Il PQA si avvale della collaborazione dell'Ufficio Assicurazione Qualità di Ateneo (UAQ) dell'Ufficio Data Mining and Managing (DMM).</p>



<p>Direttore Generale.</p> <p>4. I componenti il PQA rendono pubblico il loro curriculum.</p>	<p>4. I componenti il PQA rendono pubblico il loro curriculum.</p>
<p><i>Art. 3</i> <i>Incompatibilità</i></p> <p>1. Non possono far parte del PQA le seguenti figure istituzionali: il Rettore, il Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Nucleo di Valutazione, i Delegati del Rettore, i Direttori dei Dipartimenti, i Presidenti delle Scuole, i Presidenti dei Corsi di studio, i componenti dei gruppi del Riesame, i componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.</p>	<p><i>Art. 3</i> <i>Incompatibilità</i></p> <p>1. Non possono far parte del PQA le seguenti figure istituzionali: il Rettore, il Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Nucleo di Valutazione, i Delegati del Rettore, i Direttori dei Dipartimenti, i Presidenti delle Scuole, i Presidenti dei Corsi di studio, i componenti dei gruppi del Riesame, i componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.</p>
<p><i>Art. 4</i> <i>Compiti del PQA</i></p> <p>1. Il PQA è una struttura interna dell'Ateneo con il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) promuovere la cultura e il miglioramento della qualità nell'Ateneo;b) costituire i processi per l'Assicurazione di Qualità (AQ) dell'Ateneo e sorvegliarne l'andamento;c) prestare consulenza agli Organi di Governo dell'Ateneo sulle tematiche dell'AQ;d) fornire supporto alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ. <p>2. Il PQA, nell'ambito dei compiti elencati nel punto precedente, svolge attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) monitoraggio del regolare svolgimento delle procedure di AQ per la formazione e per la ricerca, in particolare dell'efficacia del processo di miglioramento continuo;b) supporto alle strutture didattiche e di ricerca nello svolgimento delle loro attività di AQ, in particolare per quanto riguarda sia l'organizzazione della raccolta delle informazioni necessarie e la loro trasmissione ai soggetti interessati, sia l'assistenza nella fase di redazione della documentazione prevista dalla normativa sul sistema di autovalutazione e accreditamento;c) supporto al corretto svolgimento del flusso informativo tra gli Organi di Governo, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche	<p><i>Art. 4</i> <i>Compiti del PQA</i></p> <p>1. Il PQA è una struttura interna dell'Ateneo con il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) promuovere la cultura e il miglioramento della qualità nell'Ateneo;b) costituire i processi per l'Assicurazione di Qualità (AQ) dell'Ateneo e sorvegliarne l'andamento;c) prestare consulenza agli Organi di Governo dell'Ateneo sulle tematiche dell'AQ;d) fornire supporto, in coordinamento con l'UAQ, alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ. <p>2. Il PQA, nell'ambito dei compiti elencati nel punto precedente, svolge attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) monitoraggio del regolare svolgimento delle procedure di AQ per la formazione, per la ricerca e per la terza missione, in particolare dell'efficacia del processo di miglioramento continuo;b) supporto alle strutture didattiche e di ricerca nello svolgimento delle loro attività di AQ, in particolare per quanto riguarda sia l'organizzazione della raccolta delle informazioni necessarie e la loro trasmissione ai soggetti interessati, sia l'assistenza nella fase di redazione della documentazione prevista dalla normativa sul sistema di autovalutazione e accreditamento;c) supporto al corretto svolgimento del flusso informativo tra gli Organi di Governo, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche



<p>Docenti-Studenti, i Dipartimenti, le Scuole, i Corsi di studio;</p> <p>d) organizzazione e gestione della formazione del personale docente e tecnico-amministrativo coinvolto nelle procedure di AQ dell'Ateneo e delle sue strutture didattiche e di ricerca;</p> <p>e) organizzazione e gestione della formazione rivolta alle rappresentanze studentesche negli organi di governo centrali e periferici e nelle strutture di controllo.</p>	<p>Docenti-Studenti, i Dipartimenti, le Scuole, i Corsi di studio;</p> <p>d) organizzazione e gestione della formazione del personale docente e tecnico-amministrativo coinvolto nelle procedure di AQ dell'Ateneo e delle sue strutture didattiche e di ricerca;</p> <p>e) organizzazione e gestione della formazione rivolta alle rappresentanze studentesche negli organi di governo centrali e periferici e nelle strutture di controllo;</p>
<p>Art. 5 <i>Presidio di Qualità delle Sedi</i></p> <p>1. Presso ogni Dipartimento sono presenti un Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Formazione (RQDF) e un Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Ricerca (RQDR), che agiscono come referenti verso il PQA nel loro ambito di competenza.</p> <p>2. Il RQDF svolge compiti di</p> <p>a) monitoraggio delle attività didattiche dei CdS con particolare riguardo alle problematiche sollevate dagli studenti;</p> <p>b) consulenza e supporto ai CdS per la stesura della SUA-CdS, del RAR e del RCR; consulenza e supporto alle CPDS per la stesura della relazione annuale;</p> <p>c) consulenza e supporto per l'organizzazione didattica;</p> <p>d) attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento.</p> <p>3. Il RQDR svolge compiti di</p> <p>a) monitoraggio del corretto svolgimento delle attività comprese nei piani triennali e delle attività di riesame della ricerca;</p> <p>b) consulenza e supporto al Direttore del Dipartimento per la stesura della SUA-RD;</p> <p>c) attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento.</p>	<p>Art. 5 Responsabili della Qualità dei Dipartimenti</p> <p>1. Presso ogni Dipartimento sono presenti un Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Formazione (RQDF) e un Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Ricerca (RQDR), che agiscono come referenti verso il PQA nel loro ambito di competenza.</p> <p>2. L'RQDF svolge compiti di:</p> <p>a) monitoraggio delle attività didattiche dei CdS con particolare riguardo alle problematiche sollevate dagli studenti;</p> <p>b) segnalazione delle eventuali criticità di natura generale riguardanti lo svolgimento delle attività di formazione svolte presso i Dipartimenti di riferimento;</p> <p>c) consulenza e supporto ai CdS per la stesura della SUA-CdS, delle SMA e del RCR; consulenza e supporto alle CPDS per la stesura della relazione annuale;</p> <p>d) consulenza e supporto per l'organizzazione didattica;</p> <p>e) attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento;</p> <p>f) consulenza e supporto al Presidente del CDS in sede di audizione del NdV.</p> <p>3. L'RQDR svolge compiti di:</p> <p>a) monitoraggio del corretto svolgimento delle attività comprese nei piani triennali e delle attività di riesame della ricerca e terza missione;</p> <p>b) segnalazione delle eventuali criticità di natura generale riguardanti lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica e terza missione presso i Dipartimenti di riferimento;</p> <p>c) consulenza e supporto al Direttore del</p>



<p>4. I RQDF e i RQDR che appartengono ai Dipartimenti operanti sul versante della formazione e/o della ricerca scientifica presso una delle sedi dell'Ateneo costituiscono, nel loro ambito di competenza, il Presidio di Qualità di quella Sede (PQS).</p> <p>5. I PQS sono nominati con decreto del Rettore e restano in carica finché i loro componenti rivestono il ruolo di RQDF o RQDR nel loro Dipartimento.</p> <p>6. Ai PQS appartengono compiti di:</p> <p>a) sorveglianza del buon andamento delle procedure di AQ della formazione e della ricerca scientifica svolte presso la sede, secondo l'ambito della competenza specifica;</p> <p>b) segnalazione delle eventuali criticità di natura generale riguardanti lo svolgimento delle attività di formazione e di ricerca scientifica svolte presso la sede.</p>	<p>Dipartimento per la stesura della SUA-RD;</p> <p>d) attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento;</p> <p>e) consulenza e supporto al Direttore del Dipartimento in sede di audizione del NdV.</p>
<p><i>Art. 6</i> <i>Funzionamento del PQA</i></p> <p>1. Al fine di garantire al PQA la possibilità di svolgere le sue attività, l'Ateneo garantisce il necessario supporto tecnico, amministrativo e logistico e il diritto di accesso ai dati e a tutte le informazioni necessarie, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.</p> <p>2. Il PQA si riunisce almeno tre volte l'anno. Ogni seduta è convocata, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data di svolgimento della seduta, a cura del Presidente, che stabilisce e comunica nella convocazione l'ordine del giorno. Per impellenti motivi, il Presidente può convocare una seduta con preavviso inferiore, concordando la data con la maggioranza dei componenti.</p> <p>3. Una seduta del PQA è valida se è presente la maggioranza dei componenti. Il Presidente, per la discussione di specifici argomenti, può chiedere la presenza e l'intervento di terzi. Partecipa alle riunioni il personale tecnico-</p>	<p><i>Art. 6</i> <i>Funzionamento del PQA</i></p> <p>1. Al fine di garantire al PQA la possibilità di svolgere le sue attività, l'Ateneo garantisce il necessario supporto tecnico, amministrativo e logistico e il diritto di accesso ai dati e a tutte le informazioni necessarie, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza, anche attraverso l'ufficio DMM.</p> <p>2. Il PQA si riunisce almeno tre volte l'anno. Ogni seduta è convocata, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data di svolgimento della seduta, a cura del Presidente, che stabilisce e comunica nella convocazione l'ordine del giorno. Per impellenti motivi, il Presidente può convocare una seduta con preavviso inferiore, concordando la data con la maggioranza dei componenti.</p> <p>3. Una seduta del PQA è valida se è presente la maggioranza dei componenti. Il Presidente, per la discussione di specifici argomenti, può chiedere la presenza e l'intervento di terzi. Partecipa alle riunioni l'UAQ e il DMM.</p>



<p>amministrativo di supporto.</p> <p>4. Per ogni seduta viene redatto apposito verbale a cura della figura con funzioni di segreteria di cui all'art. 2, comma 3. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e approvato nella seduta successiva ovvero seduta stante per singoli punti.</p> <p>5. Il verbale viene inviato al Rettore, al Direttore Generale, al Nucleo di Valutazione e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Inoltre, è pubblicato sul sito web dell'Ateneo, nelle pagine riservate all'AQ.</p> <p>6. Estratti del verbale sono inviati agli Organi di Governo e alle strutture a seconda della competenza.</p>	<p>4. Per ogni seduta viene redatto apposito verbale con il supporto dell'UAQ. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e approvato nella seduta successiva ovvero seduta stante per singoli punti.</p> <p>5. Il verbale viene pubblicato sul sito web dell'Ateneo, nelle pagine riservate all'AQ.</p> <p>6. Estratti del verbale sono inviati agli Organi di Governo e alle strutture a seconda della competenza.</p>
<p><i>Art. 7</i> <i>Approvazione del Regolamento ed entrata in vigore</i></p> <p>1. Il presente regolamento viene approvato dal Senato Accademico subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e successivamente emanato con decreto del Rettore.</p> <p>2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello dell'emanazione.</p>	<p><i>Art. 7</i> <i>Approvazione del Regolamento ed entrata in vigore</i></p> <p>1. Il presente regolamento viene approvato dal Senato Accademico subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e successivamente emanato con decreto del Rettore.</p> <p>2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello dell'emanazione.</p>
<p><i>Art. 8</i> <i>Norme transitorie e finali</i></p> <p>1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si fa riferimento alla normativa in vigore e allo Statuto di Ateneo.</p>	<p><i>Art. 8</i> <i>Norme transitorie e finali</i></p> <p>1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si fa riferimento alla normativa in vigore e allo Statuto di Ateneo.</p>

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

6. Accordi e Convenzioni di interesse generale

6.1 Rinnovo dell'accordo di collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

OMISSIS

Rinnovo dell'accordo di collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte 1/2020/6.1

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- PREMESSO** che l'Ordine dei Giornalisti considera la formazione professionale continua come attività obbligatoria di aggiornamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze giornalistiche ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 148/2011, dell'articolo 7 del D.P.R. 137/2012 e del Regolamento emanato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31 maggio 2016;
- CONSIDERATO** che nel triennio 2016-19 si è sviluppato un rapporto di collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, approvato dal Senato accademico con delibera del 24 ottobre 2016 e dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 4 novembre 2016;
- VALUTATI** i risultati pienamente soddisfacenti dell'operazione;
- CONSIDERATO** che l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte è interessato a continuare a sviluppare una coscienza partecipativa e una rete collaborativa con l'Università, volta anche a migliorare lo sviluppo qualitativo della formazione professionale continua e il suo apparato organizzativo;
- CONSIDERATO** l'interesse dell'Università a continuare una collaborazione attiva con l'Ordine e a compartecipare all'organizzazione e alla promozione di eventi di formazione professionale continua, con la possibilità di farvi partecipare i propri dipendenti senza alcun onere;
- VISTI** gli articoli 1, 5 e 12 dello Statuto vigente,



con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare, l'accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, come riportato nel testo allegato;
- 2) di dare mandato al Rettore a sottoscrivere l'accordo di collaborazione di cui al punto precedente.

Allegato

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", con sede in Vercelli, via Duomo n. 6, codice fiscale n. 94021400026 e partita IVA n. 01943490027, nella persona del professor Gian Carlo Avanzi in qualità di Rettore, munito dei necessari poteri in virtù della delibera del Senato accademico del 24 ottobre 2016 (di seguito l'“**Università**”)

E

l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, con sede in Torino, corso Stati Uniti 27, codice fiscale n. xxx e partita IVA n. xxx nella persona del dottor Alberto Sinigaglia, in qualità di Presidente, munito dei necessari poteri in virtù dello Statuto (di seguito l'“**Ordine**” e, congiuntamente all'Università, le “**Parti**”).

PREMESSO CHE:

- nel triennio 2016-19 si è sviluppato un rapporto di collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, approvato dal Senato accademico con delibera del 24 ottobre 2016 e dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 4 novembre 2016;
- l'Ordine considera la formazione professionale continua come attività obbligatoria di aggiornamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze giornalistiche ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 148/2011, dell'articolo 7 del D.P.R. 137/2012 e del Regolamento emanato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31 maggio 2016;
- è interesse dell'Ordine dei Giornalisti continuare a sviluppare una coscienza partecipativa e una rete collaborativa con l'Università, volta anche a migliorare lo sviluppo qualitativo della formazione professionale continua e il suo apparato organizzativo;
- l'Università, per Statuto, è un'istituzione pubblica di alta cultura, è sede primaria di libera ricerca e di libera formazione ed è luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; (art. 1) e segue indirizzi culturali determinati dal Senato accademico (art. 12);
- l'Università intende perseguire la sua terza missione dell'impegno pubblico e sociale, accanto a quelle tradizionali della didattica e della ricerca, impegnandosi a generare e a



disseminare la conoscenza in sinergia con soggetti pubblici e privati che condividano i medesimi obiettivi e può stipulare con essi accordi e convenzioni (art. 5);

- è interesse dell'Università continuare una collaborazione attiva con l'Ordine e a compartecipare all'organizzazione e alla promozione di eventi di formazione professionale continua, con la possibilità di farvi partecipare i propri dipendenti senza alcun onere;
- il Senato accademico approva per gli aspetti di sua competenza le convenzioni di interesse generale dell'Ateneo (art. 12, comma 2, lettera h);

con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità

L'Ordine propone all'Università, che accetta mediante la sottoscrizione del presente Accordo, lo sviluppo congiunto di sinergie organizzative per l'organizzazione e la promozione di eventi di formazione professionale.

Articolo 2 – Contenuti della collaborazione

La collaborazione tra l'Università e l'Ordine, per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, avrà a oggetto i seguenti contenuti essenziali:

- a) l'Università avrà la facoltà di qualificarsi come soggetto co-organizzatore degli eventi formativi;
- b) l'Università s'impegna a fornire sostegno all'organizzazione degli eventi formativi attraverso le strutture e le risorse che essa stessa individuerà come appropriate;
- c) l'Università s'impegna a concedere le proprie strutture edilizie a titolo gratuito per lo svolgimento degli eventi formativi in orario di apertura, previo coordinamento degli orari di lezione, e con rimborso delle sole spese vive negli orari di chiusura;
- d) docenti dell'Università saranno coinvolti negli eventi formativi;
- e) l'Ordine si impegna a fornire tutto il supporto utile per la più efficace condivisione degli sviluppi organizzativi in merito;
- f) l'Ordine si impegna a coprire eventuali spese di realizzazione degli eventi formativi (compensi o rimborsi spese dei docenti, materiale didattico, ecc.), previo accordi preventivi tra le Parti;
- g) le Parti provvederanno a tenersi costantemente aggiornate sugli sviluppi programmatici degli eventi formativi per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1;
- h) il logo dell'Università sarà inserito in ogni forma di comunicazione.

Articolo 3 – Durata

L'Accordo entra in vigore alla data di sottoscrizione delle Parti e avrà durata triennale. In prossimità della scadenza, le Parti, rilevata l'intenzione di proseguire la collaborazione, potranno rinnovare l'Accordo mediante idoneo scambio di lettere.



Articolo 4 – Modalità della collaborazione

L'Università si impegna a indicare come proprio referente il dottor Paolo Pomati, che riceverà le informazioni dall'Ordine e provvederà a divulgarle all'interno della comunità accademica nella forma più opportuna.

Articolo 5 – Riservatezza

1. Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Accordo dovranno essere considerati come "informazioni riservate".
2. Le Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all'esecuzione del presente Accordo.
3. Ciascuna delle Parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga.

Vercelli, xxx febbraio 2020

Ordine dei Giornalisti del Piemonte

IL PRESIDENTE
(Alberto Sinigaglia)

Università degli Studi del Piemonte Orientale

"Amedeo Avogadro"

IL RETTORE
(Gian Carlo Avanzi)

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

7. Questioni relative al Personale

7.1 Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) – Parere sul Piano triennale di azioni positive per gli anni 2020-2022

OMISSIS

Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) – Parere sul Piano triennale di azioni positive per gli anni 2020-2022

1/2020/7.1

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO l'art. 57 del D. Lgs. 165/2001 relativo a "Pari opportunità";
- VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 198/2006 relativo ad "Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni";
- VISTO il D.R. rep. n. 146/2011 con il quale, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto di Ateneo, è stato istituito il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi lavora e contro le Discriminazioni con compiti propositivi, consultivi e di verifica nelle tematiche di competenza;
- VISTO il nuovo Piano triennale di azioni positive per gli anni 2020 – 2022 formulato dal Comitato Unico di Garanzia nella seduta del 07.01.2020 che, in continuità con le azioni fino ad oggi realizzate, si propone per il futuro triennio di portare avanti nelle linee di principio i medesimi contenuti del Piano predisposto per gli anni 2016-2018;
- VISTO che il Piano triennale si rivolge a tutti coloro che lavorano e studiano nell'Ateneo e si pone l'obiettivo di intervenire con apposite azioni nei seguenti ambiti: 1) formazione e comunicazione rivolte al personale dell'Ateneo; 2) promozione per la tutela e la garanzia delle pari opportunità; 3) networking; 4) conciliazione fra tempi di vita e di lavoro;
- VISTO lo Statuto di Ateneo che all'art. 12, co. 2, lett. a) stabilisce che il Senato Accademico "formula proposte e pareri obbligatori con riferimento al documento di programmazione triennale di Ateneo"



con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. a) dello Statuto vigente, parere favorevole sul Piano Triennale di azioni positive per gli anni 2020 – 2022 formulato dal Comitato Unico di Garanzia di Ateneo e allegato alla presente (All. A).

Allegato A

PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE 2020-2022

PREMESSE

Il D. lgs 198/2006 “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*” prevede che gli Enti Pubblici predispongano Piani di Azioni Positive consistenti in misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e il conseguimento dell'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, nonché per favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità fra i due sessi.

La Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e del Ministro per le Pari Opportunità del 4 marzo 2011 avente ad oggetto Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei “Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” individua tra i compiti propositivi dei comitati “la predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne”.

Il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi lavora e contro le Discriminazioni dell'Università del Piemonte Orientale è stato istituito con Decreto Rettorale rep. n. 146/2011 del 23/03/2011 ai sensi dell'art. 57, comma 1 del D. lgs n. 165/2001 e dell'art. 21, comma 1 lett. c) della Legge 183/2010.

Il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi lavora e contro le Discriminazioni, da ora in avanti C.U.G., è altresì normato dall'art. 20 dello Statuto di Ateneo che assegna al Comitato i seguenti compiti:

- a)** assicurare parità e pari opportunità di genere presso l'Ateneo, rafforzando la tutela del personale e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione diretta e indiretta relativa al genere, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla lingua, alla religione, alla disabilità, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali;
- b)** favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro e migliorare l'efficienza delle prestazioni lavorative, operando per la realizzazione di un ambiente di lavoro improntato al rispetto dei principi di pari opportunità e di benessere organizzativo, in grado di contrastare efficacemente il



fenomeno del mobbing e ogni altra forma di molestia, violenza e discriminazione;

c) contribuire a razionalizzare e rendere ancora più efficiente l'organizzazione del lavoro presso l'Ateneo, nel pieno rispetto delle pari opportunità e del benessere del personale.

Il Regolamento interno del C.U.G. prevede all'art. 5 che al Comitato spettino funzioni propositive, consultive e di verifica.

Stante quanto esposto il C.U.G. predispone il Piano delle Azioni Positive (P.A.P.) per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra i generi: donne, uomini, soggettività trans e non binarie e per evitare fenomeni di discriminazione. Il C.U.G. intende dare seguito a quanto sopra, tenendo conto dei bisogni della comunità universitaria attraverso azioni di ascolto, supportando l'Amministrazione e gli Organi dell'Ateneo nelle politiche tese al miglioramento della qualità della vita e alla conciliazione vita-lavoro per rendere equilibrati i tempi di vita familiare e professionale.

In considerazione di quanto esplicitato, al fine di promuovere le pari opportunità per tutte le componenti della comunità universitaria, nonché azioni volte a favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, il C.U.G. propone per il triennio 2020-2022 gli interventi riconducibili alle seguenti linee generali:

- 1. AZIONI DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE DELL'ATENEO**
- 2. AZIONI DI PROMOZIONE PER LA TUTELA E LA GARANZIA DELLE PARI OPPORTUNITÀ**
- 3. AZIONI DI NETWORKING**
- 4. AZIONI DI CONCILIAZIONE FRA TEMPI DI VITA E DI LAVORO**

1. AZIONI DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE DELL'ATENEO

Il C.U.G., attraverso la predisposizione e somministrazione di questionari anonimi inoltrati a studenti, personale docente e personale tecnico-amministrativo, intende:

a. Promuovere la conoscenza del CUG e delle sue attività

Il C.U.G. dell'Ateneo, appena insediato, ha avvertito l'esigenza di sapere quanti studenti e personale docente e tecnico amministrativo conoscano il C.U.G. e gli altri organi complementari in relazione al benessere lavorativo, e a tale scopo ha deciso di somministrare un questionario per sondare lo stato dell'arte. Il questionario anonimo è stato inviato a tutto il personale e agli studenti in data 8/11/2019; le domande inserite riguardano:

- la figura della Consiglieria di Fiducia;
- il Servizio di Counseling;
- il C.U.G.

Al 31/12/2019 risultano compilati n. 414 questionari: n. 184 dagli studenti su 13.566 iscritti a lauree triennali, magistrali, magistrali ciclo unico, master e dottorati, n. 91 dai docenti su 382 professori e ricercatori presenti in Ateneo, n. 139 dal personale tecnico amministrativo su 316



dipendenti a tempo indeterminato/determinato e collaboratori linguistici. Dai dati generali risulta che:

- Il 76% sa che in Ateneo è presente la Consiglieria di Fiducia, di questa percentuale il 46% ne conosce i compiti;
- Il 62% sa che in Ateneo è presente il Servizio di Counseling, di questa percentuale il 60% ne conosce i compiti;
- Il 48% sa che esiste il C.U.G. d'Ateneo, di questa percentuale il 50% ne conosce i compiti.

Nei prossimi mesi il C.U.G. intende analizzare approfonditamente le risposte e adottare misure volte ad incrementare la conoscenza del C.U.G., della Consiglieria e del Servizio di Counseling, nonché dei rispettivi compiti.

Considerata la bassa adesione alla compilazione del questionario, soprattutto da parte degli studenti, il C.U.G. intende dare maggiore visibilità alla propria attività utilizzando tutti gli strumenti disponibili quali il sito, i social, le mail, le bacheche, i punti informativi sui servizi e le iniziative dell'Ateneo.

Si intende, nel corso del mandato, inviare nuovamente il questionario per vedere se e in che misura, dopo le azioni e le attività indicate, la situazione si sarà modificata.

b. Recepire le difficoltà avvertite dal personale che ha obblighi di cura verso: familiari portatori di handicap, figli minori soprattutto nelle prime fasi di vita, familiari anziani anche in assenza di legge 104 del 1992

Il C.U.G. intende volgere l'attenzione anche verso quelle situazioni onerose che non trovano generalmente supporto a causa di un mancato riconoscimento normativo.

A tal fine si intende somministrare un questionario in forma anonima a tutto il personale, così da far emergere le situazioni in oggetto, in modo da poter proporre interventi per il miglioramento delle condizioni lavorative, con l'intento di favorire una conciliazione del tempo dedicato al lavoro e di quello dedicato alla cura dei familiari.

I questionari saranno analizzati dal C.U.G. e i risultati, con le relative proposte di miglioramento, saranno portati a conoscenza della dirigenza.

c. Partecipazione a Forum e Convegni

Il C.U.G. dell'Ateneo avverte l'esigenza di entrare in contatto con gli altri C.U.G. del territorio al fine di confrontarsi su ambiti e problematiche comuni anche se operanti in Enti diversi fra loro.

Per tale motivo alcuni componenti del C.U.G. dell'Ateneo **hanno partecipato al III Forum Regionale dei C.U.G. del Piemonte**, tenutosi il 10 giugno 2019. Il Forum si è rivelato molto interessante e proficuo sia al fine di iniziare una collaborazione tra Enti e fare rete, sia per trarre ispirazione, nella progettazione delle proprie iniziative, dall'esperienza di C.U.G. che già operano sul territorio da tempo. Ed è proprio da un intervento della Città Metropolitana di Torino - "Il C.U.G. questo sconosciuto: l'esperienza di un'indagine sul territorio metropolitano" - che è nata l'idea di sottoporre a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Università del



Piemonte Orientale, il questionario indicato al precedente punto 1. a.

Partecipazione della dott.ssa Toselli al modulo *“Organizzazione e benessere organizzativo”* nell’ambito del corso di aggiornamento **“Equità e diversità. Politiche istituzionali. Strategie antidiscriminatorie e modelli organizzativi”** attivato dal C.U.G. dell’Università di Firenze. Tale corso ha permesso di entrare in contatto con altri C.U.G. Universitari al fine di creare una rete di relazioni e di prendere consapevolezza dei compiti affidati ai C.U.G., della normativa di riferimento e delle scadenze entro cui procedere ai diversi adempimenti.

È intenzione dei componenti il C.U.G. proseguire con l’attiva partecipazione a corsi di formazione, convegni e incontri al fine di migliorare la propria attività anche in collaborazione con altri C.U.G. presenti sul territorio.

d. Supporto Amministrazione per Indagine Benessere Organizzativo da estendersi anche ai docenti

Il C.U.G., nell’ambito dell’indagine volta a rilevare il livello di Benessere Organizzativo del personale dell’Ateneo mediante la partecipazione al progetto Good Practice, verrà coinvolto per fornire supporto informativo e di consulto agli organi dell’Amministrazione preposti al compito di formulare il questionario da sottoporre ai dipendenti dell’Ateneo. Il coinvolgimento del C.U.G., su questo ambito, è volto allo scopo di ottenere un’indagine sul Benessere Organizzativo che non si concluda unicamente in un adempimento obbligatorio ma possa diventare uno strumento gestionale che, nel rispetto dell’anonimato della raccolta dati, sia anche utile ad intraprendere azioni mirate sulle criticità manifestati dai dipendenti.

Il Supporto che il C.U.G. fornirà all’Amministrazione, per svolgere l’indagine in oggetto, coinvolgerà tutto il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato e indeterminato. Relativamente al personale docente e ai ricercatori si verificherà la possibilità di formulare un questionario specifico relativo al ruolo di appartenenza.

2. AZIONI DI PROMOZIONE PER LA TUTELA E LA GARANZIA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

a. Discriminazioni e violenza di genere

Il C.U.G. intende promuovere incontri, iniziative e formazione sulle discriminazioni e sulla violenza di genere.

Non solo in Italia, ma senz’altro in particolare in questo Paese, le disuguaglianze di genere sono ampie e persistenti, anche nelle università. Nonostante le donne, prima come studentesse, poi come dottorande e ricercatrici, conseguano risultati analoghi, se non superiori a quelli degli uomini, sono spesso discriminate nella valorizzazione delle competenze, nella remunerazione e nelle prospettive di carriera, con effetti di crescenti squilibri di genere nelle posizioni apicali tra il corpo docente. Meccanismi di discriminazione di genere ed effetti sulla carriera si riscontrano analogamente tra il personale tecnico-amministrativo delle università.



Tra i meccanismi di discriminazione, sono sempre più oggetto di attenzione e ricerca negli atenei europei le molestie nella comunità universitaria. Non è certo solo per essere in sintonia con le direttive europee o con le Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri (G.U. n. 173 del 27.7.2007) che è necessario implementare strumenti atti a ridurre e progressivamente eliminare le discriminazioni di genere, nonché quelle legate ad altre dimensioni quali orientamento sessuale, origine etnica, lingua, religione, disabilità, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

In questo quadro, l'Ateneo, anche attraverso l'azione del C.U.G., intende operare attivamente sia sull'analisi delle dimensioni organizzative della discriminazione, principalmente attraverso il bilancio di genere e la raccolta e l'esame di dati sul benessere organizzativo, sia sulle sue dimensioni culturali.

L'Ateneo promuove quindi lo sviluppo della prospettiva di genere e di conoscenze sulle discriminazioni nella ricerca e l'integrazione di tali conoscenze nella didattica, anche organizzando, attraverso il C.U.G., incontri, seminari e conferenze. I positivi riscontri degli incontri annuali aperti a tutte le componenti della comunità universitaria sui temi della violenza di genere costituiscono una base per la programmazione futura.

Nel 2019 si sono svolti in particolare, con il patrocinio del C.U.G., due partecipati incontri interdisciplinari, a Novara (il 26 novembre) e ad Alessandria (il 5 dicembre), per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, con il titolo "Dal mito al processo: dialogo tra saperi".

Nella progettazione e realizzazione di eventi di sensibilizzazione culturale sulle diverse dimensioni di discriminazione (genere, orientamento sessuale, origine etnica, lingua, religione, disabilità, opinioni politiche, condizioni personali e sociali) e sulle loro intersezioni, il C.U.G. intende agire in stretta collaborazione con i soggetti che sui territori in cui opera l'Ateneo si occupano del contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere. Inoltre, il C.U.G. si pone l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo di studentesse e studenti, tirocinanti, specializzande/i, dottorande/i e personale precario per individuare temi e prospettive rilevanti rispetto al benessere organizzativo e alle eventuali dimensioni di discriminazione nella loro esperienza di vita universitaria.

Si intende dare seguito ad esperienze positive di tali forme di collaborazione quali l'incontro su "Discriminazioni basate su genere e sessualità nelle istituzioni di formazione: scuola e università" realizzato ad Alessandria il 31 maggio 2019 all'interno del programma culturale dell'Ateneo per la Pride Week.

Azioni di informazione e sensibilizzazione mirate al personale dell'Ateneo saranno anche orientate a promuovere l'uso di un linguaggio non discriminatorio nella comunicazione interna ed esterna dell'Ateneo, anche in relazione alle Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo definite dal MIUR (D.M. 137 del 20 febbraio 2018).



b. Bilancio di Genere

Il C.U.G. intende introdurre ed elaborare con l'amministrazione centrale le linee guida di ateneo sul Bilancio di Genere, con l'obiettivo di collegarlo con il benessere lavorativo.

Il Parlamento Europeo, fin dal 2003, ha approvato una Risoluzione (Building public budgets from a gender perspective), in cui ha espresso la necessità di integrare la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio, auspicando che all'interno delle azioni e delle politiche di bilancio, le entrate e le uscite siano valutate e ristrutturare in modo da assicurare che le priorità e le necessità delle donne siano prese in considerazione allo stesso modo di quelle degli uomini. Un bilancio non può di conseguenza essere un documento neutrale, ma deve invece costituire lo strumento attraverso il quale le autorità pubbliche costruiscono "il quadro di fondo entro il quale si delinea il modello di sviluppo socio-economico, si stabiliscono i criteri di redistribuzione del reddito e si indicano le priorità politiche".

Una seconda Risoluzione del Parlamento Europeo in tal senso (Gender mainstreaming in the work of the European Parliament) è stata approvata nel 2011.

Il Bilancio di Genere (Gender budgeting) consente di analizzare l'allocazione delle risorse finanziarie dell'ateneo, valutandone l'impatto in termini di miglioramento, indifferenza o peggioramento rispetto all'auspicabile obiettivo dell'uguaglianza di genere.

A tutt'oggi l'UPO non dispone di un Bilancio di Genere (da ora in avanti BdG). L'Ateneo intende impegnarsi dunque per la sua predisposizione, avviando un'analisi di fattibilità con la collaborazione del C.U.G. In primo luogo, sarà costituito un Gruppo di coordinamento del BdG e ne saranno definite con precisione le funzioni. Questo Gruppo predisporrà un piano di realizzazione del BdG, individuando le risorse economiche e umane necessarie.

Al fine di redigere e approntare un BdG si rende necessaria una ricognizione per genere della componente studentesca (studenti iscritti per corso di laurea, post-lauream, per aree ministeriali e di genere; dottorandi, titolari di assegni di ricerca); del personale docente, dei ricercatori, dei dirigenti, del personale tecnico-amministrativo, dei collaboratori esperti linguistici. I risultati di tale ricognizione, e più complessivamente i dati relativi al BdG, saranno oggetto non soltanto di comunicazione interna, ma di confronto e discussione nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione e formazione sulle discriminazioni realizzate dall'Ateneo.

La realizzazione del BdG richiederà un monitoraggio periodico dei risultati raggiunti e la valutazione degli impatti prodotti.

Il C.U.G. dedicherà particolare attenzione al confronto con esperienze di altri Atenei, alla formazione e all'aggiornamento delle sue componenti, partecipando ai convegni che periodicamente la Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità, cui l'Ateneo aderisce, organizza.

c. Attivazione di profili alias per studenti e personale dell'Ateneo



L'attivazione di identità alias rappresenta una importante misura di tutela per studenti e personale transgender, consentendo loro di utilizzare un nome differente da quello anagrafico nelle interazioni con l'Ateneo. In questo modo, infatti, studenti e personale dell'Ateneo potranno essere tutelati rispetto a situazioni in cui possa emergere pubblicamente una discrepanza tra aspetto esteriore e nome anagrafico, in quanto fonte di potenziale disagio e discriminazioni.

Con l'attivazione di identità alias per le proprie studentesse e i propri studenti, il nostro Ateneo si potrà allineare alle esperienze già consolidate in numerosi altri Atenei italiani, valutate in modo fortemente positivo da studentesse e studenti transgender che ne hanno potuto beneficiare.

Sulla base di queste esperienze, una direzione di sviluppo sperimentata da alcuni Atenei e condivisa nel convegno "Le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere", promosso nel 2019 dalla Conferenza nazionale degli organismi di parità delle Università italiane, riguarda l'attivazione dell'identità alias anche per il personale dipendente dell'Ateneo, (tecnico-amministrativo, docenti e ricercatori).

Il C.U.G. intende dunque promuovere l'attivazione di identità alias che comprenda sia la parte studentesca sia le/i dipendenti dell'Ateneo, affiancando gli uffici dell'Ateneo nella definizione delle procedure, anche attraverso il confronto con le esperienze di altri Atenei.

3. AZIONI DI NETWORKING

Il CUG intende attivarsi per costituire una rete con i Comitati di altri Enti che insistono sullo stesso ambito territoriale per dare avvio a forme di collaborazione e confronto sulle buone pratiche.

4. AZIONI DI CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO

a) Analisi esigenze del personale tecnico-amministrativo

Il C.U.G. intende proporre interventi volti al miglioramento delle condizioni di lavoro in favore di tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo con l'intento di trovare punti di raccordo tra il tempo dedicato al lavoro e il tempo di cura a familiari minori, anziani o disabili.

Preso atto che presso l'Ateneo a partire dall'anno 2012 sono attivate 10 postazioni di telelavoro, il C.U.G. ritiene interessante interpellare il personale tecnico-amministrativo al fine di raccogliergli esigenze e istanze, che non trovano riscontro negli istituti attualmente previsti dall'Ateneo, per sottoporle all'attenzione dell'Amministrazione.

b) Ferie solidali

Si intende sollecitare l'Amministrazione affinché venga valutata la possibilità di procedere all'attivazione dell'istituto delle "Ferie solidali" a favore del personale tecnico-amministrativo in caso di:



a) malattia grave del dipendente, certificata e documentata, qualora il dipendente interessato abbia esaurito sia il periodo massimo di malattia retribuita (18 mesi) sia le giornate di ferie e permessi retribuiti;

b) necessità di fornire assistenza a figli, componenti il nucleo familiare, il coniuge convivente, il convivente more uxorio e/o parenti e affini di primo grado che per le particolari condizioni di salute necessitino di cure costanti, nel caso in cui il dipendente abbia già esaurito sia le giornate di ferie sia i permessi retribuiti disponibili.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

7.2 Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli e l'Università degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per il convenzionamento di un ricercatore a tempo determinato per il SSD MED/17

OMISSIS

**Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli e l'Università degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per il convenzionamento di un ricercatore a tempo determinato per il SSD MED/17
1/2020/7.2**

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** il Decreto Legislativo 517/1999.
- PRESO ATTO** che l'Università degli Studi del Piemonte Orientale partecipa al processo di programmazione socio sanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla convenzione con la Regione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 6/8/2007 n. 18.
- VISTO** l'art. 6 dello Statuto dell'Ateneo, emanato con DR rep. n. 300 del 27/05/2014, nel quale viene previsto, al fine di garantire la necessaria integrazione dei compiti didattici, di ricerca e di assistenza e per assicurare la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento permanente dei medici e degli operatori delle professioni sanitarie, che "l'Ateneo predispone specifiche convenzioni per la disciplina dei rapporti con le amministrazioni nazionali, regionali e locali preposte al Servizio Sanitario Nazionale e con le aziende ospedaliere e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico."
- VISTO** il "Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, scientifiche e assistenziali della Facoltà di Medicina, Chirurgia e Scienze della Salute, oggi Scuola di Medicina, approvato dal Senato Accademico in data 18 dicembre 2009, nel quale viene stabilito all'articolo 17 II° cpv. che "La Regione e l'Università concordano che le disposizioni generali del presente Protocollo si applichino, per quanto compatibili, alle istituzioni pubbliche e private accreditate che erogano assistenza, con le quali vengano stipulate convenzioni con l'Università sulla base dei principi contenuti nel presente Protocollo e nei commi 4 e 5



dell'art. 2 del d.lgs. n. 517/1999, limitatamente alle strutture organizzative oggetto del rapporto convenzionale”.

- VISTO** l'accordo per la promozione della presenza universitaria nel territorio vercellese, sottoscritto dai rappresentanti legali della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, dell'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli, del Comune di Vercelli e dell'Università del Piemonte Orientale in data 17/05/2019.
- VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento di Medicina Traslazionale del 17/12/2019 riguardante la proposta di chiamata del Dott. Lucio Boglione risultato idoneo nella procedura selettiva per n. 1 posto da ricercatore a tempo determinato, con regime di impiego a tempo pieno, art. 24 c. 3 lett. A Legge 240/2010, nel Settore Concorsuale 06/D4 Malattie cutanee, malattie infettive e malattie dell'apparato digerente e S.S.D. MED/17 Malattie infettive, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale.
- VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Piemonte Orientale del 20/12/2019 relativa alla chiamata del Dott. Lucio Boglione, quale ricercatore a tempo determinato, con regime di impiego a tempo pieno, art. 24 c. 3 lett. A Legge 240/2010, nel Settore Concorsuale 06/D4 Malattie cutanee, malattie infettive e malattie dell'apparato digerente e S.S.D. MED/17 Malattie infettive, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale.
- CONSIDERATO** che la presa di servizio del su indicato ricercatore è fissata per il 17 febbraio 2020.
- CONSIDERATO** che il convenzionamento decorrerà dalla data di presa servizio nel ruolo da ricercatore a tempo determinato e per l'intera durata del contratto.
- VALUTATO** ogni opportuno elemento.

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare la convenzione riportata in allegato tra l'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" relativa al convenzionamento del Dott. Lucio Boglione nell'ambito dell'attuazione dell'accordo per la promozione della presenza universitaria nel territorio vercellese.
2. Con successivo atto le parti sottoscriveranno lo schema relativo alle differenze retributive spettanti al Dott. Lucio Boglione.

CONVENZIONE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VERCELLI E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "A. AVOGADRO" PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA



**PER LA PROMOZIONE DELLA PRESENZA UNIVERSITARIA NEL TERRITORIO VERCELLESE –
CONVENZIONAMENTO RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO – SSD MED/17.**

TRA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" con sede legale in Vercelli, Via Duomo 6, C.F. 94021400026, qui rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Gian Carlo Avanzi, domiciliato per la carica ove sopra munito degli occorrenti poteri giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione d'ora in avanti, per brevità, denominata Università

E

AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI, con sede legale in Vercelli, Via Mario Abbiate n. 21, C.F. 01811110020, qui rappresentata dal Direttore Generale e Legale Rappresentante, Dott.ssa Chiara Serpieri, domiciliata per la carica presso la sede legale dell'ente, d'ora in avanti, per brevità, denominata Azienda.

PREMESSO

1. che il "Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, scientifiche e assistenziali della Facoltà di Medicina, Chirurgia e Scienze della Salute ai sensi degli artt. 9 e 21 della L.R. 6 agosto 2007 n. 18" sottoscritto in data 6 novembre 2009, costituisce fonte giuridico-organizzativa della presente convenzione in virtù dell'articolo 17 II° cpv. che prevede espressamente che:

"La Regione e l'Università concordano che le disposizioni generali del presente Protocollo si applichino, per quanto compatibili, alle istituzioni pubbliche e private accreditate che erogano assistenza, con le quali vengano stipulate convenzioni con l'Università sulla base dei principi contenuti nel presente Protocollo e nei commi 4 e 5 dell'art. 2 del d.lgs. n. 517/1999, limitatamente alle strutture organizzative oggetto del rapporto convenzionale";

- che all'art. 1 dell'Accordo per la promozione della presenza universitaria nel territorio vercellese, sottoscritto dal Comune di Vercelli, dall'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli, dalla Cassa di Risparmio di Vercelli e dall'Università del Piemonte Orientale in data 17/05/2019, l'ASL di Vercelli ritiene coerente ed opportuno il convenzionamento con l'Università



dell'attività relativa alle Malattie infettive;

- che la medesima Azienda manifesta piena disponibilità a sviluppare rapporti di collaborazione in diversi campi di ricerca, didattici e diagnostico-terapeutici, nonché a rafforzare rapporti di collaborazione di natura convenzionale, al fine di potenziare sinergie operative dirette al miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

In applicazione di quanto previsto dall'“Accordo per la promozione della presenza universitaria nel territorio vercellese”, le parti contraenti si impegnano a collaborare per garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie di livello adeguato nell'ambito delle attività delle Malattie infettive attraverso il convenzionamento di un ricercatore universitario a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, art. 24 c. 3 lett. A Legge n. 240/2010, di seguito indicato come ricercatore.

Il ricercatore svolgerà attività assistenziale presso la Struttura Complessa di Malattie infettive del Presidio Ospedaliero Sant'Andrea dell'ASL di Vercelli.

La collaborazione risulta in linea con gli indirizzi del vigente Piano Sanitario Regionale e con le politiche e gli assetti organizzativi definiti nel nuovo piano di organizzazione dell'Atto Aziendale, che costituisce parte integrante del presente atto convenzionale.

Art. 2

Il ricercatore, in servizio presso l'Università - Scuola di Medicina, Dipartimento di Medicina Traslazionale in qualità di Ricercatore universitario a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, art. 24 c. lettera A Legge 240/2010, nel Settore Concorsuale 06/D4 Malattie cutanee, malattie infettive e malattie dell'apparato digerente, SSD MED/17 – Malattie infettive, concorre alla realizzazione degli obiettivi della presente convenzione.

Art 3

Nell'ambito della presente convenzione, l'Università utilizza le strutture, i servizi, le attrezzature ed il personale, messi a disposizione dall'Azienda per i fini istituzionali della ricerca e della didattica universitaria in tutte le sue forme istituzionali.

Gli studenti, gli specializzandi e in genere i soggetti che frequenteranno la Struttura



convenzionata per l'espletamento delle attività didattiche di tirocinio, aggiornamento, di perfezionamento e di ricerca, espletano tali attività secondo le modalità che saranno stabilite dagli Organi universitari a ciò preposti, d'intesa con il Direttore della Struttura convenzionata.

L'Università dà atto che nell'espletamento dell'attività il personale docente e gli specializzandi (per attività relativa alla didattica), gli studenti ed in genere i soggetti che frequenteranno la Struttura Operativa convenzionata (per l'espletamento delle attività didattiche e di aggiornamento), sono coperti da assicurazione contro gli infortuni ed i rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi.

Gli specializzandi, la cui formazione specialistica a tempo pieno, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.Lgs. 368/99, implica la partecipazione guidata alla totalità delle attività mediche della Struttura presso la quale sono assegnati, nonché la graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi con autonomia vincolate alle direttive ricevute dal tutore, di intesa con la direzione sanitaria e con i Dirigenti responsabili, devono essere assicurati con oneri a carico dell'Azienda in forza dell'art. 41, comma 3 del D.Lgs. 368/99 per i rischi professionali, per la responsabilità civile contro terzi e gli infortuni connessi all'attività assistenziale.

L'Azienda concede agli specializzandi di disporre di spazi fisici adeguati per le esigenze dello studio, di accedere alla mensa e fornisce agli stessi camici contrassegnati da apposito cartellino personale.

Art. 4

Per ciò che attiene gli aspetti assistenziali il ricercatore è tenuto a prestare la propria attività nell'ambito del Presidio Ospedaliero S. Andrea di Vercelli, in qualità di personale medico universitario svolgente attività assistenziale.

Il Ricercatore, nell'esercizio della propria funzione ricoperta, partecipa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, come da procedure aziendali vigenti e risponde dei risultati conseguiti alla Direzione Aziendale.

Le parti si danno atto che il ricercatore è soggetto alle procedure di valutazione previste dalle vigenti norme contrattuali nazionali ed aziendali in materia per il personale Dirigente del Servizio Sanitario Nazionale.

Art. 5

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 517/1999 e delle indicazioni regionali in materia, il corrispettivo



dell'incarico affidato al ricercatore, oltre al trattamento economico erogato dall'Università, prevede:

- 1) un trattamento aggiuntivo graduato in relazione alle responsabilità connesse all'incarico affidato dall'azienda;
- 2) un trattamento aggiuntivo graduato in relazione ai risultati ottenuti nell'attività assistenziale e gestionale e come da procedure aziendali, valutati secondo parametri di efficacia, appropriatezza ed efficienza nonché all'efficacia nella realizzazione dell'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca;
- 3) i compensi legati alle particolari condizioni di lavoro ove spettanti (indennità di rischio radiologico, di turno, pronta disponibilità, etc.);
- 4) un trattamento economico integrativo finalizzato all'equiparazione al trattamento economico complessivo del personale del SSR;
- 5) l'indennità di esclusività del rapporto di lavoro secondo quanto previsto dal CCNL dell'area della dirigenza medica e sanitaria;
- 6) tutte le indennità accessorie previste dal vigente CCNL e non indicate nei punti precedenti, quali ad esempio la retribuzione di risultato, ecc;

Con successivo atto le parti sottoscriveranno lo schema relativo al trattamento economico aggiuntivo spettante al ricercatore che sarà convenzionato per svolgere attività assistenziale nell'ambito dell'attività delle malattie infettive.

Il trattamento economico aggiuntivo è suscettibile di aggiornamento in corrispondenza delle eventuali variazioni riguardanti le singole voci che costituiscono il trattamento economico previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro citato, nonché degli avanzamenti di carriera del ricercatore.

L'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli provvederà a rimborsare, entro 90 giorni dalla richiesta, gli importi del trattamento economico aggiuntivo spettante al ricercatore.

L'Università, in quanto sostituto d'imposta, effettuerà il trattamento fiscale degli emolumenti corrisposti all'interessato.

Art. 6

Dell'osservanza dell'orario di lavoro nello svolgimento delle proprie mansioni didattiche, di ricerca ed assistenziali, il ricercatore dovrà rispondere alle due Istituzioni per gli ambiti delle



rispettive competenze e secondo i rispettivi ordinamenti.

In ogni caso, secondo i principi contenuti nelle disposizioni vigenti in materia a livello nazionale e regionale, l'impegno lavorativo è globalmente considerato ai fini dello svolgimento delle mansioni didattiche, di ricerca ed assistenziali.

Art. 7

Al ricercatore, in quanto personale medico universitario svolgente attività assistenziale in regime convenzionale è consentito di usufruire di tutti i servizi accessori di cui usufruisce il personale dipendente dall'Azienda, alle medesime condizioni, compreso il servizio mensa e quello di parcheggio auto.

Art. 8

La presente convenzione ha durata a decorrere dalla data di assunzione del ricercatore a tempo determinato per il Settore Scientifico Disciplinare MED/17 e fino alla scadenza del relativo contratto, fatto salvo l'esito positivo delle procedure di valutazione e verifica degli incarichi svolti ai sensi delle norme e delle disposizioni contrattuali vigenti e secondo le procedure previste dalle stesse entro le scadenze pure previste.

E' facoltà alle parti contraenti di procedere al rinnovo ovvero alla rescissione anticipata previa disdetta, in tutto o in parte, da comunicarsi almeno tre mesi prima della scadenza, mediante lettera raccomandata A/R.

E' in ogni caso fatta salva la possibilità di apportare, su proposta di entrambi i contraenti, ogni eventuale integrazione e modifica che le parti contraenti medesime ritengano utili o necessarie al perseguimento dell'obiettivo di collaborazione di cui all'art. 1 ed in particolare, qualora a livello regionale, venga nuovamente disciplinata la materia dei rapporti tra Università e Sanità ai sensi e per gli effetti del recepimento dello *Schema d'Intesa Università-Regione ex dell'articolo 6 comma 13 della legge 240/2010*.

Art. 9

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione della presente convenzione.

In caso contrario, le parti indicano come competente in via esclusiva per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione della presente convenzione il



Foro di Vercelli.

Art. 10

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto.

Le spese relative alla registrazione sono a carico della parte che la richiede.

Art. 11

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente convenzione, si applicano le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.

Letto, confermato e sottoscritto.

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Il Rettore

(Prof. Gian Carlo Avanzi)

Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli

Il Direttore Generale

(Dott.ssa Chiara Serpieri)

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

8. Studenti e Diritto allo Studio

8.1 Protocollo d'intesa per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con USR e ANPAL

OMISSIS

**Protocollo d'intesa per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con USR e ANPAL
1/2020/8.1**

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro";
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n.270;
- PREMESSO** che per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, l'Università può stipulare accordi e convenzioni con altre istituzioni di istruzione e di ricerca, con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- CONSIDERATO** che l'Università degli Studi del Piemonte Orientale si propone di contribuire alla qualificazione e allo sviluppo del territorio di riferimento, in particolare intende contribuire alla formazione umana, culturale e professionale degli studenti piemontesi;
- DATO ATTO** che ai sensi dell'art.1 comma 40 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", le Università statali rientrano tra gli Enti pubblici con i quali è possibile attivare percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, stipulando apposite convenzioni con gli istituti scolastici, anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle



istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

- VISTO** il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che definisce le norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53;
- VISTO** il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n.22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;
- VISTO** il “Documento Italia 2020” - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani, attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" sottoscritto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 23 settembre 2009;
- VISTI** i DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- VISTO** l'art.52 del Decreto-legge n. 5/2012, convertito nella Legge 35/2012, che ha delineato la strategia per integrare le politiche di istruzione/formazione/lavoro con quelle di sviluppo dei sistemi produttivi territoriali attraverso la costituzione di poli tecnico-professionali;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015 n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, con particolare riferimento all’art. 1 commi da 33 a 43;
- VISTA** la “Guida operativa per la scuola” del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, relativa all’attività di Alternanza Scuola-Lavoro, con la quale vengono forniti orientamenti e indicazioni per la progettazione, organizzazione, valutazione e certificazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal su citato art. 1, commi da 33 a 43, della Legge 13 luglio 2015, n.107.
- VISTA** la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*” (legge di Bilancio 2019), con particolare riferimento all’art. 1, commi da 784 a 787;
- VISTA** la Nota MIUR prot. n. 3380 del 18 febbraio 2019, “Novità della Legge di Bilancio 2019 in tema di Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”;
- VISTO** il Decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, che definisce le Linee guida dei Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, di cui all’articolo 1, comma 785, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- CONSIDERATO** che l’art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*” (legge di Bilancio 2019) ridenomina i percorsi di



“Alternanza Scuola-Lavoro” in “Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” (PCTO) e stabilisce che a decorrere dall’a.s. 2018/2019 sono effettuati per una durata complessiva

- a) non inferiore a 210 ore nel triennio finale del percorso di studi degli istituti professionali
- b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell’ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici
- c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei;

CONSIDERATO che tali percorsi costituiscono una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d’istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, ai sensi dell’art. 1 del sopracitato Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;

CONSIDERATO che la Legge 13 luglio 2015, n.107, art.1, commi 33-43, prevede che i percorsi di alternanza siano organicamente inseriti nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;

CONSIDERATO che le Linee Guida del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca relative ai Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, definite con il Decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, forniscono orientamenti e indicazioni per la progettazione, organizzazione, valutazione e certificazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal su citato art. 1, comma 785, della Legge 30 dicembre 2018, n.145;

CONSIDERATO che per realizzare detti progetti l’Università degli Studi del Piemonte Orientale predispone, per ciascun anno accademico, un catalogo che verrà definito dal Comitato Paritetico composto da due rappresentanti dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale, dell’USR Piemonte e dell’ANPAL Servizi, per un totale di complessivi sei rappresentanti;

DATO ATTO che la durata della Convenzione è pari a tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione;

VALUTATO ogni opportuno elemento

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

1. Di approvare il testo del Protocollo d’Intesa tra l’Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Piemonte, l’Università degli Studi del Piemonte Orientale e l’Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL Servizi) per la realizzazione dei Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento, allegato;



2. Di individuare tra i componenti del Comitato Paritetico la Prof.ssa Chiara Morelli, Delegata del Rettore per Orientamento, Job Placement e Almalaurea e la dott.ssa Nadia Piloni Responsabile dell'Orientamento.
3. Di dare mandato al Rettore ad apportare eventuali modifiche di natura non sostanziale al Protocollo d'Intesa che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PER LE
COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)
TRA
L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE,
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE AMEDEO AVOGADRO
E ANPAL SERVIZI S.p.A.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte con sede in Corso Vittorio Emanuele 70, 10121 Torino (TO), codice fiscale 97613140017L, rappresentato dal Direttore Generale pro-tempore dott. Fabrizio Manca, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente,

l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", con sede in via Duomo n.6 13100 Vercelli (VC), codice fiscale 94021400026, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Gian Carlo Avanzi, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente

e

ANPAL Servizi S.p.a., con sede legale in Roma, via Guidubaldo del Monte, 60, Codice Fiscale 01530510542, rappresentata dal Responsabile della Direzione Progetti ing. Agostino Petrangeli, domiciliato per la carica presso la suindicata sede

d'ora in poi indicati congiuntamente anche come le Parti

VISTO

il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che definisce le norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53;

il Decreto legislativo 14 gennaio 2008, n.22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;

il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;



il “Documento Italia 2020” - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani, attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" sottoscritto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 23 settembre 2009;

i DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

l'art. 52 del Decreto legge n. 5/2012, convertito nella Legge 35/2012, che ha delineato la strategia per integrare le politiche di istruzione/formazione/lavoro con quelle di sviluppo dei sistemi produttivi territoriali attraverso la costituzione di poli tecnico-professionali;

la Legge 13 luglio 2015 n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, con particolare riferimento all’art. 1 commi da 33 a 43;

il D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell’articolo 1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183” pubblicato in G.U. n. 221 del 23/09/2015;

il Programma Operativo Nazionale “Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione”, adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 - CCI 2014IT05SFOP002

la “Guida operativa per la scuola” del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, relativa all’attività di Alternanza Scuola-Lavoro, con la quale vengono forniti orientamenti ed indicazioni per la progettazione, organizzazione, valutazione e certificazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal su citato art. 1, commi da 33 a 43, della Legge 13 luglio 2015, n.107;

la Circolare Inail n. 44 del 21 novembre 2016, “Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n.107, commi 33-43. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi”;

la Nota MIUR prot. n. 3355 del 28 marzo 2017, “Attività di Alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi”;

il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

il Decreto interministeriale 3 novembre 2017, n. 195, “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”;

la Nota prot. n. 7194 del 24 aprile 2018, “Risposte a quesiti in materia di Alternanza scuola lavoro”;

la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*” (legge di Bilancio 2019), con particolare riferimento all’art. 1, commi da 784 a 787;

la Nota MIUR prot. n. 3380 del 18 febbraio 2019, “Novità della Legge di Bilancio 2019 in tema di percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”;



l'Ordinanza ministeriale 11 marzo 2019, n. 205, "Istruzioni organizzative e operative esame di Stato II ciclo a.s. 2018-2019";

il Decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, che definisce le Linee guida dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145;

CONSIDERATO CHE

l'art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" (legge di Bilancio 2019) ridenomina i percorsi di "Alternanza Scuola Lavoro" in "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO) e stabilisce che a decorrere dall'a.s. 2018/2019 gli stessi abbiano una durata complessiva:

- d) non inferiore a 210 ore nel triennio finale del percorso di studi degli istituti professionali
- e) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici
- f) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei;

tali percorsi costituiscono una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, ai sensi dell'art. 1 del sopracitato Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;

la Legge 13 luglio 2015, n.107, art.1, commi 33-43, prevede che i percorsi di alternanza siano organicamente inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;

le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca relative ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, definite con il Decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, forniscono orientamenti ed indicazioni per la progettazione, organizzazione, valutazione e certificazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal su citato art. 1, comma 785, della Legge 30 dicembre 2018, n.145;

il precedente Protocollo di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro per la realizzazione di attività di Alternanza Scuola-Lavoro, scaduto il 3 agosto 2019.

PREMESSO CHE

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE (d'ora in poi denominato USR)

- sostiene e promuove la qualificazione e innovazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche della regione Piemonte;
- supporta le istituzioni scolastiche autonome nell'elaborazione di nuovi modelli didattici e organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;
- è impegnato, in qualità di "facilitatore", ad accompagnare le istituzioni scolastiche autonome



nella realizzazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento nella scuola secondaria di secondo grado, così come previsti dall'art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"* (legge di Bilancio 2019) che ridenomina in tal modo i percorsi di *"Alternanza Scuola Lavoro"* previsti dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1, commi 33-43, e stabilisce che tali percorsi sono effettuati per una durata complessiva a) non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali; b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici; c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei e che tale disposizione deve essere applicata a partire dall'anno scolastico 2018/2019;

- promuove la permeabilità tra sistema scolastico e sistema produttivo finalizzata a colmare il divario e consentire al sistema scuola di rispondere alle particolari esigenze socio-economiche del territorio e di una realtà globale in continuo cambiamento;
- promuove tutte le possibili azioni di orientamento, finalizzate alla scelta consapevole degli studenti dei propri percorsi di studio e/o di lavoro in relazione alle opportunità ed ai possibili sbocchi occupazionali;
- fornisce agli istituti scolastici autonomi indicazioni generali e suggerimenti per una migliore utilizzazione delle risorse economiche assegnate dal Ministero dell'Istruzione in materia di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- promuove e valorizza l'interazione con Università, Imprese e Associazioni di categoria per la realizzazione di progetti educativi e d'istruzione professionalizzanti;
- realizza azioni di monitoraggio e di valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE AMEDEO AVOGADRO

(d'ora in poi denominata Università)

- è sede primaria di libera ricerca e di libera formazione nonché luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze che opera combinando in modo organico ricerca e didattica, nell'interesse della società e nel rispetto dei diritti inviolabili della persona;
- si propone di contribuire alla qualificazione e allo sviluppo del territorio di riferimento, in particolare collaborando alla formazione umana, culturale e professionale degli studenti piemontesi;
- favorisce, tramite l'offerta di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, l'apprendimento attivo e l'orientamento individuale contribuendo alla crescita formativa per competenze degli stessi, che sono al centro delle politiche attive e dei programmi d'azione dell'area europea per combattere la disoccupazione giovanile;
- per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, può stipulare accordi e convenzioni con altre istituzioni di istruzione e di ricerca, con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- mette a disposizione, per raggiungere i predetti scopi, la competenza del proprio personale



docente e tecnico-amministrativo qualificato.

L'ANPAL SERVIZI

- coerentemente col Piano Strategico triennale delle attività di Anpal e Anpal Servizi, intende realizzare un'azione volta al sostegno e al potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore;
- opera in continuità col "Piano Operativo ANPAL Servizi 2017-2020", approvato da ANPAL in data 5 ottobre 2017, che prevede di rafforzare, all'interno della rete dei servizi per le politiche attive, il ruolo degli Istituti scolastici mediante lo sviluppo di percorsi di Alternanza scuola-lavoro e di transizione istruzione-formazione-lavoro, nonché di costruire relazioni stabili con le imprese, e che contempla un modello innovativo il quale introduce, in collaborazione con ANPAL e MIUR, la figura del tutor per l'alternanza scuola-lavoro nelle scuole;
- in coerenza con la rimodulazione ed estensione temporale a tutto il 31 dicembre 2021 del succitato Piano, prevede di affiancare gli istituti scolastici nella qualificazione di azioni di accompagnamento alle transizioni degli studenti - strumentale alla qualificazione dei processi di alternanza scuola-lavoro e di transizione di 1.070 Istituti scolastici distribuiti su tutto il territorio nazionale - ed è finalizzata a supportare la progettazione e realizzazione di azioni di accompagnamento alle transizioni formative e lavorative degli studenti, al fine di favorirne i processi di scelta e lo sviluppo di progettualità attraverso i percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), laboratori di orientamento informativo e l'attivazione di misure di politiche attive rivolte ai giovani (tirocinio extracurricolare, apprendistato di I livello, garanzia giovani, etc.);
- opera in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore in virtù del Protocollo d'intesa MIUR-ANPAL, siglato in data 5 ottobre 2017 e finalizzato al rafforzamento del sistema di Alternanza scuola-lavoro attraverso la qualificazione delle fasi di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi, l'assistenza ai tutor scolastici e aziendali impegnati nella realizzazione dei percorsi e l'attività di supporto all'incontro tra domanda e offerta per far conoscere e facilitare l'incontro tra scuole e strutture ospitanti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1- Oggetto

L'USR Piemonte, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'ANPAL Servizi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, con il presente Protocollo d'intesa intendono collaborare al fine di:

- contribuire a rendere possibile per gli studenti degli Istituti tecnici e professionali e dei Licei piemontesi l'adempimento dell'obbligo formativo connesso alla realizzazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze trasversali e di orientamento degli studenti nell'ambito scientifico, sanitario, umanistico, linguistico (mediante laboratori specifici nell'ambito del CLUPO), artistico-storico-culturale (catalogazione, ricerca, divulgazione, ecc.), tecnico-professionale (amministrazione, organizzazione, segreteria, laboratori informatici, ecc.) e dei servizi alla persona (supporto agli studenti in difficoltà, formazione all'uso di tecnologie



assistive, ecc.);

- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione con le esigenze di una crescita armonica, globale ed equilibrata della persona.

Art. 2 - Impegni congiunti delle Parti

L'USR Piemonte, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'ANPAL Servizi, si impegnano a definire iniziative e attività a livello territoriale per la realizzazione di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, con una progettazione condivisa e partecipata estesa alle singole istituzioni scolastiche del territorio regionale piemontese, in particolare all'area del Piemonte Orientale.

Art. 3 - Impegni dell'USR

L'USR Piemonte si impegna a diffondere le iniziative del presente Protocollo in tutte le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione.

Si impegna altresì a supportare, in collaborazione con l'Università e l'ANPAL Servizi, gli Istituti scolastici situati nel proprio territorio nella stipula delle convenzioni per i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Art. 4 - Impegni dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale si impegna a:

- realizzare un catalogo dell'offerta di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, per ogni anno accademico, con carattere di flessibilità;
- mettere a disposizione degli istituti scolastici la propria piattaforma informatica, come strumento interattivo e di repository;
- definire un piano di comunicazione per la diffusione delle iniziative su scala locale e nazionale;
- verificare le ricadute delle convenzioni di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sulle attività proprie dell'Ente, monitorandone i risultati.

Art. 5 – Impegni di ANPAL Servizi

ANPAL Servizi si impegna a:

- facilitare i rapporti con gli istituti scolastici assistiti per avviare nuovi percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e la transizione scuola-lavoro;
- fornire informazioni utili ai tutor scolastici e aziendali per l'organizzazione dei suddetti percorsi;
- diffondere, presso gli istituti scolastici assistiti, la conoscenza del catalogo dell'offerta di PCTO dell'Università del Piemonte Orientale e a facilitare il rapporto tra le scuole e l'Ateneo per la stipula delle convenzioni di PCTO;
- prevedere, nella progettazione e nella realizzazione delle attività di orientamento alla scelta dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione secondaria superiore, il coinvolgimento dell'Università del Piemonte Orientale anche nell'organizzazione di incontri informativi con gli studenti e le scuole;
- promuovere la raccolta e la diffusione di modelli e buone pratiche di "percorsi" di qualità.

Art. 6 - Comitato paritetico



Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico composto da due rappresentanti dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, dell'USR Piemonte e dell'ANPAL Servizi, per un totale di complessivi sei rappresentanti.

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- la definizione del catalogo proposto dall'Università e successivo aggiornamento ed eventuale revisione;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi col proprio indirizzo di studio;
- la predisposizione di elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze, al fine di estendere le possibilità di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- la programmazione delle iniziative per la diffusione delle azioni messe in atto sulla base del presente Protocollo.

Art. 7 - Comunicazione

Le parti si impegnano a dare la massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Enti e le Istituzioni di propria competenza al fine di favorire la stipula delle relative convenzioni.

Art. 8 - Durata

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale. In ogni caso, nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti per la sua applicazione.

Art. 9 Spese

Il presente Protocollo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto. Tutte le relative spese sono a carico delle Parti in misura paritaria con l'eccezione dell'imposta di bollo che viene assolta dall'Università.

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte	Università degli Studi del Piemonte Orientale	ANPAL Servizi S.p.A.
Il Direttore Generale	Il Rettore	Il Responsabile della Direzione Progetti
Dott. Fabrizio Manca	Prof. Gian Carlo Avanzi	Agostino Petrangeli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

9. Didattica e Alta Formazione

9.1 Parere sulla richiesta di modifica dell'ordinamento dei corsi di studio afferenti alla Scuola di Medicina – anno accademico 2020/2021

OMISSIS

Parere sulla richiesta di modifica dell'ordinamento dei corsi di studio afferenti alla Scuola di Medicina – anno accademico 2020/2021

1/2020/9.1

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTA** la Legge 19 novembre 1990, n. 341 – “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”;
- VISTA** la Legge 2 agosto 1999, n. 264 recante “Norme in materia di accessi ai corsi universitari”;
- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;
- VISTO** il D.M. 4 ottobre 2000 (pubblicato nella G.U. n. 249 del 24 ottobre 2000 – S.O. n. 175) inerente i “Settori Scientifico-Disciplinari”, e successive modifiche e integrazioni;
- ESAMINATO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 – “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;
- ESAMINATO** il D.M. 16 marzo 2007 (pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 155 del 6 luglio 2007) recante la disciplina delle nuove Classi dei Corsi di Laurea;
- ESAMINATO** il D.M. 19 febbraio 2009 di determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
- ESAMINATO** il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 di “Definizione delle Linee guida per l’istituzione e l’attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (in attuazione dei predetti DD.MM. 16 marzo 2007)”;
- ESAMINATO** il D.M. 7 gennaio 2019 n. 6/2019 “Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;
- ESAMINATA** la nota del Consiglio Universitario Nazionale “Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici” del 16 gennaio 2019;
- VISTO** il D.M. 25 ottobre 2019 n. 986, “Linee generali d’indirizzo della programmazione



- delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”;
- VISTA** la nota ministeriale del 12 novembre 2019 n. 35426 concernente indicazioni operative per le banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento dei corsi per l’a.a. 2020/2021;
- VISTA** la nota ministeriale del 27 dicembre 2019 n. 40830 concernente chiarimenti e integrazioni alle indicazioni operative per le banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento dei corsi per l’a.a. 2020/2021;
- VISTO** lo Statuto dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro”;
- ESAMINATO** il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro”;
- VISTA** la Delibera del Senato Accademico n. 9/2010/8.2 del 25 ottobre 2010 di Definizione del numero minimo di CFU per Corso di Laurea;
- VISTA** la delibera n. 12/2019/6.3.3 del 18 dicembre 2019 del Consiglio di Dipartimento di Scienze della Salute e relativi allegati per la modifica dell’Ordinamento del corso di Laurea in “Biotecnologie” (classe L-2 – Biotecnologie);
- VISTA** la delibera n. 1 del 21 gennaio 2020 - punto 5.5.2 del Consiglio di Dipartimento di Scienze del Farmaco e relativi allegati per la modifica dell’Ordinamento del corso di Laurea in “Biotecnologie” (classe L-2 – Biotecnologie);
- VISTA** la delibera n. 1/4.4.1 del 15 gennaio 2020 del Consiglio di Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica e relativi allegati per la modifica dell’Ordinamento del corso di Laurea in “Biotecnologie” (classe L-2 – Biotecnologie);
- VISTA** la delibera n. 11/2019/5.3.2 del 17 dicembre 2019 del Consiglio di Dipartimento di Medicina Traslazionale e relativi allegati per la modifica dell’Ordinamento del corso di Laurea in “Biotecnologie” (classe L-2 – Biotecnologie);
- VISTA** la delibera n. 11/2019/5.3.3 del 17 dicembre 2019 del Consiglio di Dipartimento di Medicina Traslazionale e relativi allegati per la modifica dell’Ordinamento del corso di Laurea in “Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)” (classe L/SNT1 – Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica);

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

esprimendo parere favorevole in merito alla richiesta di modifica di ordinamento dei seguenti corsi di studio afferenti alla **Scuola di Medicina**:

1. **Modifica** dell’ordinamento del corso di Laurea in “Biotecnologie” (classe L-2 - Biotecnologie) afferente al Dipartimento di Scienze della Salute;
2. **Modifica** dell’ordinamento del corso di Laurea in “Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)” (classe L/SNT1 – Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) afferente al Dipartimento di Medicina traslazionale;
3. Si dà mandato al Rettore di effettuare modifiche formali che dovessero presentarsi



successivamente alla seduta odierna;

4. L'ordinamento del corso è definito, secondo quanto richiesto nella Banca Dati SUA 2020, e successivamente generato dalla banca dati Cineca RAD 270 al momento della chiusura prevista per il prossimo 21 febbraio 2020.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

9.2 Istituzione della IV edizione del corso di master di I livello, di durata annuale, in “Lifestyle medicine”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020

OMISSIS

**Istituzione della IV edizione del corso di master di I livello, di durata annuale, in “Lifestyle medicine”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020
1/2020/9.2**

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** l’art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l’altro alla formazione universitaria;
- VISTI** gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per la Realizzazione di Corsi di Master di I e di II Livello, di Corsi di Perfezionamento e di Corsi di Alta Formazione e di Aggiornamento Professionale;
- VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 5.4.2 del 17/12/2019, Prot. n. 3771 del 14/01/2020, con cui si richiede l’attivazione del corso in oggetto;
- CONSIDERATO** il valore formativo di quest’ultimo;

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole sull’istituzione della IV edizione del corso di master di I livello, di durata annuale, in “Lifestyle medicine”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020, mediante l’approvazione dell’ordinamento didattico di seguito riportato.

**Corso di Master di I livello
in
“Lifestyle medicine”
(A.A. 2019/2020, IV ed.)**



Tipologia, durata e denominazione del corso

IV edizione del Corso di Master Universitario di I livello di durata annuale in “Lifestyle Medicine” A.A. 2019/20, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell’Università del Piemonte Orientale.

Il Responsabile del Procedimento competente per gli adempimenti relativi all’istituzione e attivazione del corso è individuato nel Responsabile del Settore Alta Formazione, Dott.ssa Mara Zilio.

Il Responsabile del procedimento competente per la fase di selezione dei partecipanti e di iscrizione al corso è individuato nel Responsabile del Settore Amministrazione del Dipartimento di Medicina Traslazionale, Dott. Francesco Cellerino.

Requisiti di ammissione al Master

Il Master è rivolto a laureati di I livello, laureati Specialistici o Magistrali ovvero laureati di ordinamento precedenti al D.M 509/99, in possesso del/i titolo/i appartenente/i alla/e classi di laurea in elenco.

Lauree di I livello in:

- Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica;
- Professioni Sanitarie della Riabilitazione;
- Professioni Sanitarie Tecniche;
- Professioni Sanitarie della Prevenzione;
- Scienze Biologiche;
- Scienze delle Attività Motorie e Sportive;
- Scienze e Tecniche Psicologiche.

Lauree di II livello in:

- Medicina e Chirurgia (a ciclo unico);
- Scienze Infermieristiche e Ostetriche;
- Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione;
- Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche;
- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione;
- Biologia;
- Ingegneria Biomedica;
- Odontoiatria e Protesi Dentaria;
- Organizzazione e Gestione dei Servizi per lo Sport e le Attività Motorie;
- Psicologia;
- Scienze Cognitive;
- Scienze della Nutrizione Umana;



- Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate;
- Scienze e Tecniche dello Sport.

Possono altresì presentare domanda di ammissione coloro che siano in possesso dei titoli riconosciuti come equipollenti in ambito delle professioni sanitarie.

Possono presentare domanda di ammissione al master anche i laureandi, purché abbiano già espletato tutte le attività previste proprio corso di laurea, fuorché la prova finale.

I candidati di cui al comma precedente, nell'ipotesi in cui risultino in posizione utile nella graduatoria degli aventi diritto, potranno effettuare l'iscrizione "sotto condizione", tuttavia dovranno regolarizzare la propria posizione entro il termine di immatricolazione al Master.

In ogni caso, ai fini della graduatoria degli ammessi e a parità di condizione di merito, costituirà requisito preferenziale l'avvenuto conseguimento del diploma di laurea.

La Commissione determinerà, in sede di valutazione delle domande, l'attinenza del titolo presentato a quello richiesto.

La Commissione si riserva, inoltre, di valutare eventuali domande presentate da candidati in possesso di altri titoli accademici, rientranti nell'area delle Professioni Sanitarie.

Possono accedere al Corso di Master gli studenti in possesso di titoli accademici rilasciati da Università straniere, preventivamente riconosciuti equipollenti.

Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali

L'obiettivo generale del corso di Master è di realizzare un percorso formativo per i professionisti sanitari che si occupano di promozione della salute e benessere (individuale e di gruppo/ popolazione) sugli aspetti scientifici che riguardano le condizioni psico-fisiche di base da garantire per la salute e gli interventi scientificamente efficaci per rimuovere, ridurre o contenere i possibili fattori di rischio al fine di prevenire l'instaurazione di condizioni croniche di malattie e per aiutare le persone assistite a iniziare o migliorare comportamenti che promuovano la salute, secondo gli insegnamenti dell'Igiene e della Medicina Preventiva e Predittiva.

Dopo aver seguito tutte le attività formative e superato le prove di valutazione intermedie, al termine del corso, il discente sarà in grado di:

- 1) valutare e interpretare i bisogni di salute secondo prove scientifiche di lifestyle medicine e sanità pubblica;
- 2) motivare i soggetti al cambiamento lifestyle efficace, secondo i principi e le teorie dell'attività di coaching; gestire gli aspetti di comunicazione non verbale in un gruppo;
- 3) individuare e gestire i fattori di stress secondo lifestyle medicine;



- 4) valutare e suggerire una corretta alimentazione secondo lifestyle medicine;
- 5) indagare e gestire la componente legata all'ereditarietà secondo lifestyle medicine;
- 6) valutare il livello di sedentarietà e prescrivere l'adeguato movimento secondo lifestyle medicine;
- 7) utilizzare terapie complementari evidence-based secondo lifestyle medicine;
- 8) gestire motivazione e compliance secondo lifestyle medicine;
- 9) intervenire nell'anziano utilizzando interventi di lifestyle medicine, healthy aging e anti aging;
- 10) utilizzare le tecniche della lifestyle medicine nei bambini e negli adolescenti;
- 11) utilizzare le tecniche della lifestyle medicine nella gravidanza;
- 12) utilizzare le tecniche di lifestyle medicine nella medicina clinica per specifiche condizioni patologiche;
- 13) utilizzare le tecniche della lifestyle medicine nella persona fragile.

Lo sbocco professionale, cui mira il Corso di Master, è l'esercizio della funzione di promozione della salute individuale e collettiva secondo i principi della lifestyle medicine.

Piano didattico

Il Corso di Master Universitario di I livello è di durata annuale, prevede 1500 ore suddivise tra attività didattica, attività pratica e studio individuale e comporta il conseguimento di 60 crediti formativi, si sviluppa su XIII insegnamenti modulari.

L'articolazione degli insegnamenti modulari si caratterizza per crediti attribuiti, per ore di impegno ed è illustrata in dettaglio nella seguente tabella.

Modulo	Denominazione Modulo	CFU	Disciplina	SSD	Ore Teoria	Ore Studio	Ore Totali
I	Introduzione alla Lifestyle Medicine	1	Misure e studi di popolazione, stima e valutazione del rischio individuale. Casi clinici.	MED/42	4*	21	25
	Introduzione alla Lifestyle Medicine	1	Lifestyle Medicine e Sanità Pubblica	MED/42	4	21	25
	Introduzione alla Lifestyle Medicine	1	Laboratorio di Danzamovimento terapia: comunicazione non verbale in un gruppo LSM; prendersi cura di se stessi.	MED/45	8*	17	25
Totale CFU		3	Totale ore Modulo		75		



II	Ricerca e lifestyle medicine	1	Metodologia della ricerca base (teoria e pratica)	MED/42	8	17	25
	Ricerca e lifestyle medicine	1	Interventi di Lifestyle Medicine: prove di efficacia evidence based (teoria).	MED/42	4	21	25
	Ricerca e lifestyle medicine	1	Interventi di Lifestyle Medicine: prove di efficacia evidence based (pratica di ricerca).	MED/42	8	17	25
Totale CFU		3	Totale Ore modulo		75		
III	Lo stress nella Lifestyle Medicine	1	Fisiopatologia dello stress; strategie e metodi per affrontare lo stress; Fisiopatologia del processo infiammatorio.	MED/09	8	17	25
	Lo stress nella Lifestyle Medicine	1	Qualità e disturbi del sonno: eziopatogenesi, diagnosi e terapia.	MED/26	4	21	25
Totale CFU		2	Totale ore Modulo		50		
IV	L'alimentazione nella Lifestyle Medicine	1	Alimentazione, nutrizione, educazione alimentare	MED/49	8	17	25
	L'alimentazione nella Lifestyle Medicine	1	Dieta come terapia; cucina e cibo sani (laboratorio di lettura etichette e grammatura).	MED/49	8	17	25
Totale CFU		2	Totale ore Modulo		50		
V	L'ereditarietà nella Lifestyle Medicine	1	Elementi di genetica medica: ereditarietà, rischio e stili di vita.	MED/03	4	21	25
	L'ereditarietà nella Lifestyle Medicine	1	Test genetici di valutazione del rischio, dieta genetica e dieta dei gruppi sanguigni	MED/03	4	21	25



Totale CFU		2	Totale Ore Modulo		50		
VI	Il movimento e la sedentarietà nella Lifestyle Medicine	1	Teoria e metodi per allenare la capacità aerobica, e per allenare la forza e il tono muscolare	M-EDF/01	4	21	25
	Il movimento e la sedentarietà nella Lifestyle Medicine	1	Valutazione rapida di flessibilità, forza equilibrio e capacità aerobica	M-EDF/01	4	21	25
	Il movimento e la sedentarietà nella Lifestyle Medicine	1	La prescrizione dell'attività fisica: valutazione e posologia; Esercizi per te e per il tuo assistito.	M-EDF/02	8	17	25
Totale CFU		3	Totale ore Modulo		75		
VII	Le terapie complementari evidence-based nella Lifestyle Medicine	1	Principi di farmacologia generale nella Lifestyle Medicine	BIO/14	4	21	25
	Le terapie complementari evidence-based nella Lifestyle Medicine	1	Nutraceutica; Utilità di principi naturali ed integratori, e loro prescrizione.	MED/49	4	21	25
Totale CFU		2	Totale ore Modulo		50		
VIII	Motivazione e compliance nella Lifestyle Medicine	1	Motivazione e auto-motivazione	M-PSI/07	4	21	25
	Motivazione e compliance nella Lifestyle medicine	1	Interviste motivazionali: metodologie e strumenti (teoria e prove pratiche).	M-PSI/07	8	17	25
Totale CFU		2	Totale ore Modulo		50		
IX	Lifestyle coaching	1	Teorie delle attività di Coaching	M-PSI/06	4	21	25



	Lifestyle coaching	1	Coaching: definizione, tipologie, competenze, fasi e benefici.	M-PSI/06	4	21	25
	Lifestyle coaching	1	Coaching: obiettivi (SMART-PNL-GROW), criteri di misura, attività di sviluppo e tempi (teoria e pratica).	M-PSI/06	8	17	25
Totale CFU		3	Totale ore Modulo		75		
X	Lifestyle Medicine, Healthy Aging e Anti Aging	1	Lifestyle Medicine per l'invecchiamento di successo: prove di efficacia; esercizio fisico; alimentazione corretta.	MED/09	4	21	25
	Lifestyle Medicine, Healthy Aging e Anti Aging	1	La palestra della mente (gli esercizi per la mente)	MED/09	4	21	25
Totale CFU		2	Totale ore Modulo		50		
XI	Lifestyle Medicine per bambini e adolescenti	1	Lifestyle Medicine per bambini ed adolescenti: prove di efficacia; raggiungimento del peso ottimale.	MED/38	4	21	25
	Lifestyle Medicine per bambini e adolescenti	1	La prescrizione dell'esercizio fisico nel bambino e nell'adolescente; Gioco, esercizi e apprendimento.	MED/38	4	21	25
Totale CFU		2	Totale ore Modulo		50		
XII	Lifestyle medicine nella gravidanza	1	Fisiopatologia della gravidanza; Utilità della Lifestyle Medicine.	MED/40	4	21	25



	Lifestyle medicine nella gravidanza	1	La prescrizione di Lifestyle Medicine in gravidanza; analisi di casi ostetrico-ginecologici.	MED/40	4	21	25
Totale CFU		2	Totale ore Modulo		50		
XIII	Lifestyle Medicine nella medicina clinica e fragilità	1	Lifestyle medicine nel paziente con sindrome metabolica e diabete	MED/13	4	21	25
	Lifestyle Medicine nella medicina clinica e fragilità	1	Lifestyle medicine nel paziente con malattie cardio-cerebrovascolari	MED/26	4	21	25
	Lifestyle Medicine nella medicina clinica e fragilità	1	Lifestyle medicine nel paziente con neoplasia	MED/06	4	21	25
	Lifestyle Medicine nella medicina clinica e fragilità	1	Utilità della Lifestyle Medicine nella disabilità psichica: la resilienza.	MED/25	4	21	25
	Lifestyle Medicine nella medicina clinica e fragilità	1	Utilità della Lifestyle Medicine nella dipendenza patologica	MED/42	4	21	25
Totale CFU		5	Totale ore Modulo		125		
Totale ore dei moduli		825					
Project work e Prova Finale		25 + 2	Ore project work e prova finale			675	
Titolo accademico Master I livello		60	Totale ore Master			1.500	

* Conduzione con 2 professionisti.

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Gli insegnamenti istituzionali hanno l'obiettivo di fornire le conoscenze teoriche e



metodologiche. Il Master sarà erogato con metodologia di Blended learning, secondo il modello di “lezione ibrida”, tramite la piattaforma e-learning. La didattica in Blended prevede le lezioni audio-video dei docenti, metadattate ed indicizzate, integrata dai relativi materiali didattici scaricabili in rete e lezioni in aula frontali con la discussione di casi clinici. Inoltre, è prevista una parte pratica (tirocinio formativo) per lo svolgimento di un Project Work da effettuarsi presso Enti o Aziende, in coerenza con l’attività di Medicina dello Stile di Vita (a carattere preventivo). Durante il periodo di svolgimento del PW, e a partire dai progetti sviluppati, il discente dovrà produrre un elaborato finale.

Modalità di attestazione della frequenza

La frequenza al corso è indicativamente organizzata con moduli di due giorni a cadenza quindicinale.

La frequenza alle lezioni teoriche deve essere di almeno il 75% delle ore complessive di attività didattica del master. Le firme di frequenza verranno raccolte attraverso apposito registro giornaliero.

La frequenza alle attività di tirocinio dovrà essere effettuata al 100%.

Modalità di selezione dei partecipanti

L’ammissione al master è determinata da una graduatoria derivante dall’applicazione di due criteri:

A) TITOLI = 30 punti

- attività di prevenzione e promozione della salute certificato dal proprio Ente di appartenenza 1 punto ogni anno;
- ruolo di direzione e/o coordinamento certificato dal proprio Ente di appartenenza 0,5 punto ogni anno;
- anzianità di servizio 0,5 punto ogni anno;
- pubblicazioni di testi attinenti alla Lifestyle Medicine 1 punto cadauna;
- pubblicazioni di articoli scientifici su riviste indicizzate 0,5 punti cadauna.

B) COLLOQUIO = 70 punti

A parità di punteggio si terrà conto dell’età anagrafica, come da vigente normativa in materia concorsuale.

La commissione selezionatrice è costituita dal Prof. Massimiliano Panella, Direttore del Master, da un docente interno e da un esperto in ambito di medicina preventiva, che verranno successivamente individuati.

La data e il luogo di svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati mediante



avviso pubblicato sul sito di ateneo alla pagina <https://www.scuolamed.uniupo.it/tutto-studenti/post-laurea/master/master-di-i-livello>. L'assenza del candidato al colloquio sarà considerata rinuncia.

Il colloquio sarà volto ad approfondire gli aspetti motivazionali e le propensioni individuali verso le materie oggetto del Master.

Verifiche intermedie del profitto e tutoraggio

Al termine di ogni modulo sono previste prove di valutazione sulla totalità degli insegnamenti per i discenti iscritti al Corso di Master Universitario. È prevista la nomina di un tutor che segua i discenti durante il percorso di svolgimento del PW .

Titolo di studio rilasciato

Al candidato, che abbia conseguito i 60 CFU totali, di cui 33 CFU attestanti la frequenza dei singoli moduli e il superamento delle relative prove di valutazione, 25 CFU per lo svolgimento del PW e 2 CFU conseguenti il superamento della prova finale, verrà rilasciato il titolo di Master Universitario di I livello in "Lifestyle Medicine" a firma del Rettore e sottoscritto dal Direttore del Corso di Master.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

9.3 Istituzione del corso di master di I livello, di durata annuale, in “Infermieristica in salute mentale e dipendenze: relazione, counseling e riabilitazione”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020

OMISSIS

Istituzione del corso di master di I livello, di durata annuale, in “Infermieristica in salute mentale e dipendenze: relazione, counseling e riabilitazione”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020

1/2020/9.3

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** l’art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l’altro alla formazione universitaria;
- VISTI** gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per la Realizzazione di Corsi di Master di I e di II Livello, di Corsi di Perfezionamento e di Corsi di Alta Formazione e di Aggiornamento Professionale;
- VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 5.4.1 del 17/12/2019, Prot. n. 3771 del 14/01/2020, con cui si richiede l’attivazione del corso in oggetto;
- CONSIDERATO** il valore formativo di quest’ultimo;

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

- 1) Di esprimere parere favorevole sull’istituzione del corso di master di I livello, di durata annuale, in “Infermieristica in salute mentale e dipendenze: relazione, counseling e riabilitazione”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020, mediante l’approvazione dell’ordinamento didattico di seguito riportato.

Corso di Master Universitario di I livello

in

**“Infermieristica in salute mentale e dipendenze: relazione, counseling e riabilitazione”
(A.A. 2019/2020)**



Tipologia, durata e denominazione del corso

Il corso è denominato Master Universitario di 1° livello in **“Infermieristica in salute mentale e dipendenze: Relazione, Counseling e Riabilitazione”**, questo Master rappresenta la continuazione del percorso formativo avviato negli anni precedenti con il Master in Infermiere Psichiatrico ed è promosso dall’Università degli Studi del Piemonte Orientale – “A. Avogadro” Dipartimento di Medicina Traslazionale e ha durata annuale.

Il Responsabile del Procedimento competente per gli adempimenti relativi all’istituzione e attivazione del corso è individuato nel Responsabile del Settore Alta Formazione, Dott.ssa Mara Zilio.

Il Responsabile del procedimento competente per la fase di selezione dei partecipanti e di iscrizione al corso è individuato nel Responsabile del Settore Amministrazione del Dipartimento di Medicina Traslazionale, Dott. Francesco Cellerino.

Requisiti di ammissione al master

Possono presentare domanda di ammissione al Master coloro che sono in possesso dei seguenti titoli:

- Laurea in infermieristica;
- Diploma Universitario per infermiere;
- Titolo equipollente secondo quanto disposto dall’art. 4 comma 1 della Legge 26 febbraio 1999 n. 42 e dall’art.1, comma 10 della Legge 8 gennaio 2002 n. 1.

Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali

Il Nursing – soprattutto in salute Mentale – si differenzia da altre discipline, per l’elevata possibilità che offre di intrattenere relazioni con la persona/utente e per i contesti che fanno da cornice all’incontro con l’altro, inteso non solo Infermiere/persona, ma anche circostanze, climi, evoluzioni, secondo una concezione realmente olistica. Nell’ambito delle funzioni dell’Infermiere (prevenzione, educazione alla salute, assistenza, educazione terapeutica, counseling, gestione, formazione, consulenza, ricerca) il Master Infermieristica in salute mentale e dipendenze, sviluppa attività relative alla progettazione, attuazione, valutazione di:

- interventi di promozione della salute mentale, prevenzione della malattia;
- interventi assistenziali alla persona, famiglia, *caregiver*;
- interventi di educazione/formazione a nuclei sociali, operatori della sanità;
- interventi di ricerca in ambito sanitario e sociale (famiglia, comunità e territorio);
- interventi di counseling.

Pertanto al termine del master lo studente che ne abbia fruito con profitto le attività, avrà le seguenti competenze:

A) Conoscenza e comprensione



- Rilevare segni e sintomi rispetto alla situazione clinica della persona.
- Valutare i segni e i sintomi per l'accertamento dei problemi.
- Identificare con la persona e la sua famiglia le abitudini di vita che possono costituirsi come fattori di rischio.
- Pianificare con il team di cura le modalità operative per lo sviluppo di protocolli e linee guida.

B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Diagnosticare i problemi della persona correlati con la malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità percepita.
- Monitorare l'evoluzione nel tempo di segni e sintomi.
- Identificare, in base alle condizioni cliniche, le necessità di aiuto nella soddisfazione dei bisogni fondamentali della persona, di sostegno nell'impatto con la malattia e con il trattamento.

C) Autonomia di giudizio

- Verificare le capacità che la persona e la sua famiglia hanno di seguire il programma terapeutico, di identificare segni e sintomi di complicanze, di seguire le procedure per i controlli che dovrà effettuare, di introdurre i cambiamenti negli stili di vita.
- Valutare il processo di cura in collaborazione con il team interdisciplinare.
- Valutare l'efficacia degli interventi assistenziali attuati, sulla base delle migliori evidenze scientifiche.

D) Abilità comunicative

- Instaurare con la persona assistita e la famiglia una relazione terapeutica.
- Condurre colloqui interpersonali esercitando adeguata capacità di ascolto, adattandoli ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere; utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con i pazienti in base al loro grado di comprensione e con le loro famiglie, all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari
- Sostenere ed incoraggiare pazienti e la famiglia verso scelte di salute, rinforzando l'abilità di *coping*, l'autostima e potenziando le loro risorse disponibili.
- Stabilire con la persona assistita e la famiglia un contratto educativo in cui siano definite le strategie per far fronte ai problemi di salute.

E) Capacità di apprendimento

- Valutare la propria performance sulla base degli standard di pratica



professionale e di criteri organizzativi identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi d'affrontare.

- Dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno dell'equipe di lavoro.

Piano didattico

Il corso di Master in Infermieristica in salute mentale e dipendenze: Relazione, Counseling e Riabilitazione sarà realizzato in moduli. La frequenza ai vari moduli contribuirà al raggiungimento di CFU per ottenere il numero di crediti necessari per il Master.

Ciascun modulo sarà realizzato in modo da poter costituire un'unità di insegnamento indipendente.

Alla fine di ciascun modulo è previsto un esame teorico-pratico.

Il corso sarà svolto su base regionale, con possibilità di attivare esperienze di tirocinio nelle aree di eccellenza (anche extraregionali).

Il percorso formativo è indicato **nell'Allegato A**.

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Gli insegnamenti istituzionale vengono svolti all'interno delle strutture didattiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Novara e prevedono lezioni frontali, lezioni alternate a discussioni plenarie e lavori di gruppo.

I tirocini sono tenuti all'interno delle Strutture sanitarie convenzionate e gestiti congiuntamente dalla componente universitaria e da quella aziendale.

Modalità di attestazione della frequenza

La frequenza del Master è obbligatoria.

Le lezioni si terranno, indicativamente, per due/tre giorni a settimana, a settimane alterne (quattro/sei giorni al mese).

La frequenza delle lezioni teoriche dovrà raggiungere il 75% delle ore di insegnamento.

La frequenza di tirocinio dovrà raggiungere il 100% delle ore di tirocinio professionalizzante.

Il Direttore del Master attesterà la frequenza previa valutazione del raggiungimento della quota minima desunta dall'analisi delle firme di frequenza apposte sui singoli registri.



Modalità di selezione dei partecipanti

L'ammissione al Master avviene previa valutazione dei *curricula* dei candidati, con particolare attenzione ai titoli acquisiti ed all'esperienza clinica.

La Commissione selezionatrice verrà individuata con successivo decreto del Direttore di Dipartimento.

Verifiche intermedie del profitto

Alla fine di ciascun modulo sono previste prove di valutazione, consistenti in esami orali o scritti con valutazione in trentesimi.

Contenuti, caratteristiche ed eventuale numero di crediti della prova finale

Al termine del percorso formativo il candidato sarà sottoposto ad una prova pratica finale per l'apprendimento delle competenze specialistiche, consistente nella redazione di un elaborato finale con discussione.

Titolo di studio rilasciato

Al candidato che abbia superato gli esami teorici/pratici previsti alla fine di ciascun modulo e che abbia superato la prova finale conseguendo i 60 CFU, verrà rilasciato il diploma di Master in "Infermieristica in salute mentale e dipendenze: relazione, counseling e riabilitazione" a firma del Rettore e sottoscritto dal Direttore del Corso di Master.

ALLEGATO A (A1-A2)

Piano degli studi

Il master si articola in 10 moduli a frequenza obbligatoria ai fini del conseguimento del Titolo. Si specifica che la scansione dei moduli sarà ripartita nel corso di un anno accademico.

I CFU complessivi per i moduli sommati ai CFU della prova finale sono 60.

L'impegno didattico complessivo comprende, oltre all'attività didattica formale, anche attività di studio guidato, stage, supervisione e preparazione della tesi finale.

STRUTTURA COMPLESSIVA DEL MASTER IN INFERMIERISTICA IN SALUTE MENTALE E DIPENDENZE: RELAZIONE, COUNSELING E RIABILITAZIONE

		ORE	CREDITI
MODULO 1	Il counseling e la relazione d'aiuto	175	7
MODULO 2	La salute mentale:	225	9



	epidemiologia, ricerca e prassi		
MODULO 3	Fondamenti di psicologia e psicopatologia	125	5
MODULO 4	Emergenza e urgenza	175	7
MODULO 5	Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nei disturbi alimentari	100	4
MODULO 6	Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nelle psicosi	75	3
MODULO 7	Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nei disturbi affettivi	75	3
MODULO 8	Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nei disturbi di personalità	75	3
MODULO 9	Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nelle dipendenze	75	3
MODULO 10	Aspetti medico-legali e forensi	175	7
SEMINARI	La patologia psichiatrica nelle varie età della vita	75	3
PROVA FINALE		25	1
TIROCINIO		100	5
TOTALE		1500	60

È possibile che alcuni dei partecipanti selezionati abbiano già una competenza specifica sui temi suddetti. A questi partecipanti, tramite un sistema di riconoscimento dei crediti acquisiti in precedenti esperienze formative, potrà essere accordata una riduzione del carico complessivo, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Master.

ALLEGATO A2

MODULO 1 – IL COUNSELING E LA RELAZIONE D’AIUTO

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
La relazione d’aiuto	La relazione d’aiuto	MED/25	1	8	17	
	Cronicità e dolore	MED/25	1	8	17	



CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
	La morte	MED/25	1	8	17	
Il counselling	Il counseling e i suoi modelli	MED/25	1	8	17	
	Il counseling individuale e di gruppo	MED/25	1	8	17	
	Il burn-out Stress e abilità di coping	MED/25	1	8	17	
	La resilienza	MED/25	1	8	17	
Totale			7	56	119	175

L'obiettivo del modulo è quello di:

- Fornire nozioni teoriche, strumenti culturali e stimoli esperienziali che consentano agli infermieri di entrare in relazione più consapevolmente nelle situazioni che li vedono impegnati;
- Fornire nozioni teoriche, strumenti culturali e stimoli esperienziali che consentano agli infermieri di conoscere e di affrontare le problematiche relative alla cronicità e alla morte;
- Fornire nozioni teoriche, strumenti culturali e stimoli esperienziali che consentano agli infermieri di entrare in relazione più consapevolmente nelle situazioni che li vedono impegnati nelle attività di counselor sia individuali che all'interno del gruppo;
- Fornire nozioni teoriche, strumenti culturali e stimoli esperienziali per il coping e la resilienza;
- Offrire ai partecipanti l'opportunità di addestrarsi a cogliere il disagio psicologico e relazionale.

1.1 Discipline di Insegnamento

- a) La relazione d'aiuto;
- b) Il counseling.

1.2 Riepilogo degli argomenti

- a) La relazione d'aiuto;
- b) La cronicità;
- c) Il dolore;
- d) La morte;
- e) La comunicazione;
- f) Il colloquio;
- g) Il counseling e i suoi modelli;
- h) Il counseling individuale e di gruppo;
- i) Il gruppo e le sue dinamiche;
- j) Burn-out, stress e coping;



k) La resilienza.

MODULO 2 – La salute mentale: epidemiologia, ricerca e prassi

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Epidemiologia e modelli organizzativi della salute mentale	Epidemiologia della salute mentale	MED/42	1	8	17	
	Organizzazione della salute mentale	MED/25	1	8	17	
	Economia aziendale	SECS/P07	1	8	17	
Metodologia della ricerca	Metodologia della ricerca infermieristica	MED/45	1	8	17	
	Applicazione dei risultati della ricerca alla pratica clinica	MED/45	1	8	17	
Principi e prassi dell'etica professionale e deontologica della professione infermieristica	Epistemologia e metaparadigma dell'infermieristica	MED/45	1	8	17	
	Etica infermieristica	MED/45	1	8	17	
	Organizzazione infermieristica	MED/45	1	8	17	
	Storia della Psichiatria	MED/25	1	8	17	
Totale			9	72	153	225

L'obiettivo del modulo è quello di:

- Fornire nozioni teoriche, strumenti culturali che consentano agli infermieri di acquisire un bagaglio inerente l'epidemiologia della malattia mentale, l'organizzazione della rete della salute mentale sia in ambito territoriale che ospedaliero;
- Conoscere i principali modelli organizzativi delle cure psichiatriche;
- Essere in grado di lavorare in equipe multidisciplinare di psichiatria;
- Identificare specifici problemi e aree di ricerca;
- Realizzare ricerche in collaborazione con équipe multidisciplinari e/o collaborare alle sperimentazioni cliniche;
- Identificare aree problematiche che necessitano di valutazione e revisione;
- Verificare l'applicazione dei risultati delle ricerche per ottenere un miglioramento della qualità dell'assistenza;
- Guidare l'équipe infermieristica nell'identificazione, interpretazione ed applicazione di risultati di ricerca nella pratica;
- Diffondere risultati di ricerche e letteratura specifica all'équipe infermieristica.



2.1 Discipline di Insegnamento

- a) Epidemiologia della salute mentale;
- b) Organizzazione della salute mentale;
- c) Economia aziendale;
- d) Metodologia della ricerca infermieristica;
- e) Applicazione dei risultati della ricerca alla pratica clinica;
- f) Epistemologia e metaparadigma dell'infermieristica;
- g) Etica infermieristica;
- h) Organizzazione infermieristica;
- i) Elementi di diritto;
- j) Storia della Psichiatria.

2.2 Riepilogo degli argomenti

- a) Epidemiologia e modelli organizzativi della salute mentale;
- b) I sistemi di monitoraggio degli standard aziendali;
- c) Le priorità per utilizzare in modo ottimale le risorse esistenti;
- d) Tipologia e costi delle risorse strumentali ed ambientali necessarie all'assistenza infermieristica;
- e) Strumenti di integrazione (linee guida, protocolli assistenziali, procedure, piani di assistenza standard) progettati con l'equipe o da altri servizi per omogenizzare le modalità operative;
- f) Coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni nella valutazione del funzionamento del servizio;
- g) La continuità assistenziale nel passaggio tra i servizi;
- h) L'integrazione tra i servizi ospedalieri e ambulatoriali del settore sanitario e sociale;
- i) Valutazione dell'assistenza infermieristica erogata;
- j) Metodologia della ricerca;
- k) Principi e prassi dell'etica professionale e deontologica della professione infermieristica.

MODULO 3 – Fondamenti di psicologia e psicopatologia

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Fondamenti di psicologia e psicopatologia	Elementi di psicologia generale	MED/25	1	8	17	
	Elementi di psicopatologia	MED/25	1	8	17	
	Elementi di psichiatria	MED/25	1	8	17	
	Elementi di farmacologia	BIO/14	2	16	34	
Totale			5	40	85	125



L'obiettivo del modulo è quello di:

- Fornire nozioni teoriche sulla psicologia generale, sulle varie teorie del funzionamento psichico, sui vari modelli di terapia psicologica;
- Acquisire un linguaggio competente;
- Acquisire conoscenze sui fondamenti dei vari disturbi mentali;
- Acquisire conoscenze sulla cura farmacologica delle diverse malattie mentali.

3.1 Discipline di Insegnamento

- a) Elementi di psicologia generale;
- b) Elementi di psicopatologia;
- c) Elementi di psichiatria;
- d) Elementi di farmacologia.

3.2 Riepilogo degli argomenti

- a) Psicologia generale;
- b) Psicologia medica;
- c) Psicologia clinica;
- d) Elementi di psicopatologia;
- e) I disturbi mentali;
- f) Modelli classificativi delle malattie mentali;
- g) La semeiotica psichiatrica;
- h) Il colloquio psichiatrico;
- i) Gli psicofarmaci e il loro utilizzo.

MODULO 4 – Emergenza ed urgenza

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Emergenza ed urgenza	Le emergenze/urgenze in psichiatria	MED/25	1	8	17	
	Le emergenze internistiche	MED/25	1	8	17	
	Il triage del paziente psichiatrico	MED/09	1	8	17	
	L'accoglienza del paziente psichiatrico	MED/25	1	8	17	
	Aggressività e anomalie comportamentali	MED/25	1	8	17	
	Abuso e intossicazione da	MED/45	1	8	17	



	sostanze					
	Il TSO e lo stato di necessità	MED/25	1	8	17	
Totale			7	56	119	175

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire all'infermiere le conoscenze e competenze per:

- Valutare la differenza tra l'emergenza e l'urgenza;
- Interventi assistenziali nella gestione dell'emergenze cliniche legate all'acuzie;
- Il percorso in Pronto soccorso;
- Acquisire abilità nell'affrontare le situazioni di emergenza e urgenza nei vari contesti di cura psichiatrica.

4.1 Discipline di Insegnamento

- a) Le emergenze/urgenze in medicina e psichiatria;
- b) Il triage e l'accoglienza del paziente psichiatrico.

4.2 Riepilogo degli argomenti

- a) Le emergenze/urgenze in psichiatria;
- b) Le emergenze internistiche;
- c) Il triage del paziente psichiatrico;
- d) L'accoglienza del paziente psichiatrico;
- e) Aggressività e anomalie comportamentali;
- f) Abuso e intossicazione da sostanze;
- g) Il trattamento Sanitario Obbligatorio e lo stato di necessità;
- h) La contenzione fisica.

MODULO 5 – Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nei disturbi alimentari

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Clinica psichiatrica nei disturbi alimentari	I disturbi alimentari	MED/25	1	8	17	
	Il ruolo dell'infermiere	MED/45	1	8	17	
	Tecniche neuropsichiatriche, riabilitative dietetico-alimentari	MED/25	2	16	34	
Totale			4	32	68	100

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire all'infermiere le conoscenze e



competenze per:

- Conoscere il percorso diagnostico-terapeutico per i disturbi del comportamento alimentare;
- Raccogliere un'anamnesi infermieristica in pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare;
- Somministrare scale di valutazione clinica dei disturbi del comportamento alimentare;
- Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa) nel disturbo del comportamento alimentare;
- Coinvolgere la persona assistita affetta da disturbo del comportamento alimentare e le persone risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale-terapeutico;
- Organizzare l'attuazione dei percorsi diagnostico-terapeutici prescritti specifici per il disturbo del comportamento alimentare;
- Organizzare la somministrazione dei trattamenti terapeutici nel disturbo del comportamento alimentare;
- Informare la persona affetta da disturbo del comportamento alimentare, la famiglia, sulle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali.

5.1 Discipline di Insegnamento

- a) I disturbi alimentari;
- b) Il ruolo dell'infermiere;
- c) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative.

5.2 Riepilogo degli argomenti

- a) I disturbi alimentari e il ruolo dell'infermiere nella gestione e nel trattamento del disturbo alimentare;
- b) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative del disturbo alimentare;
- c) Diagnosi e cura del disturbo alimentare;
- d) Percorsi diagnostico-terapeutici prescritti specifici per la persona assistita affetta da disturbo del comportamento alimentare e le persone risorsa e i servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali.

MODULO 6 – Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nelle psicosi

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Clinica	Le psicosi	MED/25	1	8	17	



CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
psichiatrica nelle psicosi	Il ruolo dell'infermiere	MED/45	1	8	17	
	Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative	MED/25	1	8	17	
Totale			3	24	51	75

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire all'infermiere le conoscenze e competenze per:

- Conoscere il percorso diagnostico-terapeutico per le psicosi;
- Raccogliere un'anamnesi infermieristica nel paziente affetto da psicosi;
- Somministrare scale di valutazione clinica nel paziente affetto da psicosi;
- Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa) nel paziente affetto da psicosi;
- Coinvolgere la persona assistita affetta da psicosi e le persone risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale-terapeutico;
- Organizzare l'attuazione dei percorsi diagnostico-terapeutici prescritti nel paziente affetto da psicosi;
- Organizzare la somministrazione dei trattamenti terapeutici nel paziente affetto da psicosi;
- Informare la persona, la famiglia, sulle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali nel paziente affetto da psicosi.

6.1 Discipline di Insegnamento

- a) Le psicosi;
- b) Il ruolo dell'infermiere nelle psicosi;
- c) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative delle psicosi.

6.2 Riepilogo degli argomenti

- a) Le psicosi e il ruolo dell'infermiere nella gestione e nel trattamento;
- b) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative delle psicosi;
- c) Diagnosi e cura delle psicosi;
- d) Percorsi diagnostico-terapeutici prescritti specifici per la persona assistita affetta da psicosi e le persone risorsa e i servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali.

MODULO 7 – Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nei disturbi affettivi



CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Clinica psichiatrica nei disturbi affettivi	Disturbi affettivi	MED/25	1	8	17	
	Il ruolo dell'infermiere	MED/45	1	8	17	
	Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative	MED/25	1	8	17	
Totale			3	24	51	75

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire all'infermiere le conoscenze e competenze per:

- Conoscere il percorso diagnostico-terapeutico per i disturbi affettivi;
- Raccogliere un'anamnesi infermieristica in pazienti con disturbi affettivi;
- Somministrare scale di valutazione clinica dei disturbi dell'affettività;
- Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa) nei pazienti affetti da disturbi dell'affettività;
- Coinvolgere la persona assistita affetta da disturbi dell'affettività e le persone risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale-terapeutico;
- Organizzare l'attuazione dei percorsi diagnostico-terapeutici prescritti nei pazienti affetti da disturbi dell'affettività;
- Organizzare la somministrazione dei trattamenti terapeutici nei pazienti affetti da disturbi dell'affettività;
- Informare la persona, la famiglia, sulle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali nei pazienti affetti da disturbi dell'affettività.

7.1 Discipline di Insegnamento

- a) I disturbi dell'affettività;
- b) Il ruolo dell'infermiere nei disturbi dell'affettività;
- c) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative dei disturbi dell'affettività.

7.2 Riepilogo degli argomenti

- a) I disturbi dell'affettività e il ruolo dell'infermiere nella gestione e nel trattamento;
- b) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative dei disturbi dell'affettività;
- c) Diagnosi e cura dei disturbi dell'affettività;
- d) Percorsi diagnostico-terapeutici prescritti specifici per la persona assistita affetta da disturbo dell'affettività e le persone risorsa e i servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali.

MODULO 8 – Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nei disturbi di



personalità

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Clinica psichiatrica nei disturbi di personalità	Disturbi di personalità	MED/25	1	8	17	
	Il ruolo dell'infermiere	MED/45	1	8	17	
	tecniche neuropsichiatriche e riabilitative	MED/25	1	8	17	
Totale			3	24	51	75

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire all'infermiere le conoscenze e competenze per:

- Conoscere il percorso diagnostico-terapeutico per i disturbi di personalità;
- Raccogliere un'anamnesi infermieristica nel paziente con disturbo di personalità;
- Somministrare scale di valutazione clinica al paziente con disturbo di personalità;
- Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa) nel paziente con disturbo di personalità;
- Coinvolgere la persona assistita affetta da disturbo di personalità e le persone risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale-terapeutico;
- Organizzare l'attuazione dei percorsi diagnostico-terapeutici prescritti nel paziente con disturbo di personalità;
- Organizzare la somministrazione dei trattamenti terapeutici nel paziente con disturbo di personalità;
- Informare la persona, la famiglia, sulle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali nel paziente con disturbo di personalità.

8.1 Discipline di Insegnamento

- a) I disturbi di personalità;
- b) Il ruolo dell'infermiere nel trattamento del paziente con disturbo di personalità;
- c) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative nel paziente con disturbo di personalità.

8.2 Riepilogo degli argomenti

- a) Il disturbo di personalità e il ruolo dell'infermiere nella gestione e nel trattamento;
- b) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative del paziente con disturbo di personalità;
- c) Diagnosi e cura nel paziente con disturbo di personalità;
- d) Percorsi diagnostico-terapeutici prescritti specifici per la persona assistita affetta da disturbo di personalità e le persone risorsa e i servizi territoriali utilizzabili a supporto



delle necessità assistenziali.

MODULO 9 – Clinica psichiatrica: percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nelle dipendenze

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Clinica psichiatrica nelle dipendenze	Dipendenze	MED/25	1	8	17	
	Il ruolo dell'infermiere	MED/45	1	8	17	
	tecniche neuropsichiatriche e riabilitative	MED/25	1	8	17	
Totale			3	24	51	75

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire all'infermiere le conoscenze e competenze per:

- Conoscere il percorso diagnostico-terapeutico per le dipendenze;
- Raccogliere un'anamnesi infermieristica in pazienti dipendenti;
- Somministrare scale di valutazione clinica della dipendenza;
- Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa) di persone con dipendenze;
- Coinvolgere la persona assistita con dipendenza e le persone risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale-terapeutico;
- Organizzare l'attuazione dei percorsi diagnostico-terapeutici prescritti di persone con dipendenze;
- Organizzare la somministrazione dei trattamenti terapeutici di persone con dipendenze;
- Informare la persona, la famiglia, sulle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali di persone con dipendenze.

9.1 Discipline di Insegnamento

- a) Dipendenze;
- b) Il ruolo dell'infermiere nel trattamento del paziente con storia di dipendenza;
- c) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative nel paziente con storia di dipendenza.

9.2 Riepilogo degli argomenti

- a) Le dipendenze e il ruolo dell'infermiere nella gestione e nel trattamento;
- b) Tecniche neuropsichiatriche e riabilitative del paziente con storia di dipendenza;
- c) Diagnosi e cura nel paziente con storia di dipendenza;
- d) Percorsi diagnostico-terapeutici prescritti specifici per la persona assistita con storia di dipendenza e le persone risorsa e i servizi territoriali utilizzabili a supporto delle



necessità assistenziali.

MODULO 10 – ASPETTI MEDICO-LEGALI E FORENSI

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
Aspetti medico-legali e psichiatrico-forensi	Medicina Legale	MED/43	1	8	17	
	REMS	MED/45	2	16	34	
	Psichiatria forense	MED/25	1	8	17	
	Infermieristica forense	MED/45	1	8	17	
	Il suicidio	MED/25	1	8	17	
	Il ruolo dell'infermiere nella prevenzione del suicidio	MED/45	1	8	17	
Totale			7	56	119	175

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire all'infermiere le conoscenze e competenze per:

- Conoscere i rudimenti di psichiatria forense e medicina legale;
- Acquisire competenze negli ambiti dell'infermieristica legale e forense, del diritto;
- Approfondimento di criminologia, tematiche relative alla violenza, criminalistica, clinical risk management, etica, bioetica, biodiritto, emergenze in campo sanitario;
- Approfondire un tema fondamentale della psichiatria rappresentato dal suicidio consentendo la gestione del suicidio;
- Garantire l'attuazione delle precauzioni contro il suicidio (osservazione e monitoraggio continui della persona, fornire un ambiente protetto);
- Conoscenza delle tecniche di prevenzione del suicidio a disposizione del personale medico e dell'infermiere (Eudor-test, Nurses' Global Assessment of Suicide Risk-NGASR).

10.1 Discipline di Insegnamento

- a) Medicina Legale;
- b) Psichiatria forense;
- c) Infermieristica forense;
- d) Il suicidio;
- e) Il ruolo dell'infermiere nella prevenzione del suicidio;
- f) Le REMS.

10.2 Riepilogo degli argomenti

- a) Aspetti medico-legali e psichiatrico-forensi connessi alla pratica clinica dell'infermiere;
- b) Elementi di diritto (civile, penale, amministrativo e del lavoro);



- c) Medicina forense (medicina legale, elementi di tanatologia forense, antropologia forense e criminologia, psicologia e psicopatologia forense, ecc.);
- d) Infermieristica forense (evoluzione giuridica della professione e della responsabilità professionale, consulenza tecnica, analisi di casistica giurisprudenziale in tema di responsabilità, violenza sessuale, ecc.);
- e) Deontologia e legislazione professionale (etica, bioetica, deontologia, legislazione sanitaria, legislazione sulla privacy, ecc.);
- f) Responsabilità professionale (risk management, ruolo del Servizio Infermieristico Aziendale, documentazione sanitaria, informazione e consenso, prevenzione del rischio suicidario).

SEMINARI

CORSO INTEGRATO	DISCIPLINE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CREDITI	ORE DIDATTICA FRONTALE	ORE STUDIO INDIVIDUALE	TOTALE ORE
LA PATOLOGIA PSICHIATRICA NELLE VARIE ETÀ DELLA VITA	Infanzia	MED/25	1	8	17	
	Adolescenza	MED/25	1	8	17	
	La vecchiaia	MED/25	1	8	17	
Totale			3	24	51	75

I) Pratica clinica-Tirocinio guidato

Per l'approfondimento di aspetti specifici, all'interno di ciascun modulo è prevista la realizzazione di seminari di approfondimento.

I metodi di apprendimento sono: apprendimento per problemi, lavoro in piccoli gruppi, incontri con esperti, studio indipendente, laboratori didattici sulle abilità comunicative, educative, gestuali, simulazioni, esercitazioni su casi standardizzati o con pazienti, esperienza professionale sul campo, attività di apprendimento in comunità.

L'esperienza in ambiti professionali (tirocini) per essere efficace dal punto di vista formativo dovrebbe prevedere le seguenti fasi:

- sedute di *briefing* per facilitare lo studente nella definizione del proprio piano di apprendimento (dove sono ora, quali obiettivi voglio raggiungere, con quali risorse e opportunità formative, chi, quando e come mi valuterà);
- frequenti sessioni di *debriefing* finalizzate alla riflessione e rielaborazione di esperienze significative al fine di evidenziarne i collegamenti teorici, i vissuti e di utilizzare le deduzioni per situazioni analoghe;
- documentazione degli aspetti professionalizzanti dell'esperienza con *report*.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

9.4 Istituzione della II edizione del corso di perfezionamento “Formatori primary nursing”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020.

OMISSIS

**Istituzione della II edizione del corso di perfezionamento “Formatori primary nursing”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020.
1/2020/9.4**

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** l’art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l’altro alla formazione universitaria;
- VISTI** gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per la Realizzazione di Corsi di Master di I e di II Livello, di Corsi di Perfezionamento e di Corsi di Alta Formazione e di Aggiornamento Professionale;
- VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 5.4.3 del 17/12/2019, Prot. n. 3771 del 14/01/2020, relativa al corso in oggetto;
- CONSIDERATO** il suo valore formativo;

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole sull’istituzione della II edizione del corso di perfezionamento “Formatori primary nursing”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2019/2020, mediante l’approvazione dell’ordinamento didattico di seguito riportato.

**Corso di Perfezionamento
“Formatori primary nursing”
(A.A. 2019/2020, II ed.)**

Tipologia, durata e denominazione del corso



Si propone l'istituzione, per l'a.a. 2019-2020, del Corso di Perfezionamento "FORMATORI PRIMARY NURSING", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale in collaborazione con l'ASL di Biella e l'Associazione Cespi Centro Studi Professioni Sanitarie – CESPI di Torino.

Il Responsabile del Procedimento competente per gli adempimenti relativi all'istituzione e attivazione del corso è individuato nel Responsabile del Settore Alta Formazione, Dott.ssa Mara Zilio.

Il Responsabile del procedimento competente per la fase di selezione dei partecipanti e di iscrizione al corso è individuato nel Responsabile del Settore Amministrazione del Dipartimento di Medicina Traslazionale, Dott. Francesco Cellerino.

Requisiti di ammissione al Corso di Perfezionamento

Possono presentare domanda di ammissione al Corso di Perfezionamento coloro che sono in possesso di uno dei seguenti titoli:

- Laurea in Infermieristica;
- Laurea in Infermieristica pediatrica;
- Diploma Universitario per Infermiere / infermieri pediatrico;
- Titolo equipollente secondo quanto disposto dall'art. 4 comma 1 della Legge 26 febbraio 1999 n. 42 e dall'art.1, comma 10 della Legge 8 gennaio 2002 n. 1.

Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali

Lo scopo del Corso è di sviluppare conoscenze, capacità e metodi utili per diventare formatori Primary nursing e per collaborare, di conseguenza, con i dirigenti e i coordinatori infermieristici all'implementazione del modello organizzativo Primary nursing (di seguito: Primary nursing) nelle unità operative ospedaliere.

Obiettivi formativi

Al termine del Corso di formazione lo studente, che ne avrà proficuamente fruito le attività, sarà in grado di:

- argomentare i fondamenti concettuali, i principi, le modalità organizzativo/assistenziali del Primary nursing;
- predisporre una strategia di implementazione del Primary nursing;
- preparare e condurre interventi formativi atti a sostenere l'implementazione del Primary nursing;
- condurre valutazioni in merito allo stato di avanzamento di un progetto di implementazione del Primary nursing nel proprio contesto lavorativo, nonché valutazioni sull'impatto che il Primary nursing ha sulla qualità assistenziale e sulla valorizzazione delle competenze professionali.

Sbocchi occupazionali



Gli ambiti operativi in cui il professionista potrà operare sono:

- strutture ospedaliere o territoriali in cui si implementa il Primary nursing;
- attività di formazione e consulenza a sostegno dei cambiamenti organizzativi connessi all'implementazione del Primary nursing.

Piano didattico

Il Corso di Perfezionamento prevede 525 ore suddivise tra attività didattica, tirocinio, studio individuale, attività di preparazione della tesi e comporta il conseguimento di 21 crediti formativi universitari (CFU).

Esso si articola in attività teoriche organizzate in 3 corsi integrati, strutturati in moduli e in attività di tirocinio. Al termine del corso è previsto un esame di profitto antecedente alla discussione della tesi.

L'articolazione degli insegnamenti, dei crediti attribuiti, delle ore di impegno è la seguente:

Corso integrato	Moduli	SSD	CFU	Ore lez.	Ore stud. indep.	Tot
INFERMIERISTICA E PRIMARY NURSING (5 CFU)	Fondamenti concettuali e principi del <i>Primary nursing</i>	MED/45	1	8	17	25
	Ragionamento clinico	MED/45	1	8	17	25
	Pianificazione <i>standard</i> e personalizzata	MED/45	1	8	17	25
	Modalità organizzativo/assistenziale del <i>Primary Nursing</i> e livelli di responsabilità	MED/45	1	8	17	25
	Il sistema documentale	MED/45	1	8	17	25
PRIMARY NURSING E CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E RICERCA (4 CFU)	L'analisi di un'organizzazione sanitaria: strutture e processi (analisi organizzativa)	MED/45	1	8	17	25
	Cambiamento organizzativo: condizioni e progettazione	MED/45	2	16	34	50
	Valutazione di impatto: studio <i>Primary</i>	MED/45	1	8	17	25
FORMARE AL PRIMARY NURSING (5 CFU)	Elementi di andragogia e di progettazione di un percorso formativo in una prospettiva di formazione situata	M-PSI/01	1	8	17	25
	Preparare e condurre una lezione	MED/45	2	16	34	50
	Apprendere dall'esperienza attraverso una pratica narrativa e riflessiva condotta in gruppo (comunità di pensiero e laboratori riflessivi, gruppi di lavoro, gruppi di miglioramento)	M-PSI/ 06	1	8	17	25
	Promuovere e sostenere una comunità di pratica in tema di implementazione del <i>primary nursing</i>	SPS/09	1	8	17	25
TIROCINIO (4 CFU)	Esperienza clinica, analisi e progettazione organizzativa, conduzione di una lezione	MED/45	4	/	/	100



TESI (3 CFU)			3	/	/	75
Totale			21	112	238	525

In sintesi

Attività	Ore
d'aula in presenza	112
di tirocinio	100
per la tesi	75
di studio indipendente	238
Totale	525

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Gli insegnamenti istituzionali prevedono lezioni frontali, lezioni alternate a discussioni plenarie guidate, lavori di gruppo, simulazioni.

I tirocini clinici sono tenuti all'interno delle strutture sanitarie dell'ASL di Biella.

Ogni studente avrà un tutor che lo affiancherà per tutto il tirocinio.

La supervisione pedagogica di tutte le attività previste nel monte ore dei tirocini è garantita da due tutor pedagogici.

Modalità di attestazione della frequenza

Le 14 giornate di lezione saranno indicativamente ripartite su tre settimane intervallate da periodi di assenza di attività teoriche oppure da attività di tirocinio.

La frequenza alle lezioni teoriche dovrà raggiungere l'80% delle ore del corso integrato.

La frequenza del tirocinio dovrà raggiungere il 100% delle ore pianificate.

L'attestazione avverrà sulla base delle firme degli appositi registri di presenza.

Modalità di selezione dei partecipanti

La selezione consisterà nella valutazione del curriculum vitae e del colloquio.

L'ammissione al Corso di Perfezionamento è determinata da una graduatoria derivante da:

- valutazione curriculum max. 40 punti
- colloquio max 50 punti che potrà essere effettuato anche in modalità telematiche



(esempio skype).

È prevista l'esenzione totale della quota di iscrizione al Corso di Perfezionamento per un candidato dipendente presso l'Azienda Sanitaria Locale di Biella e un candidato appartenente al comitato scientifico o a gruppi di lavoro dell'Associazione Cespi Centro Studi Professioni Sanitarie (CESPI) di Torino che avranno il punteggio più elevato nella selezione sopra indicata.

I candidati che si trovano nella condizione sopra descritta e che vogliono usufruire di tale beneficio devono darne chiara indicazione nella domanda di ammissione alla selezione.

La Commissione di selezione verrà nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domanda di partecipazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

A parità di punteggio sarà data priorità al candidato più giovane.

Verifica di profitto

Al termine del Corso di Perfezionamento, antecedentemente alla discussione della tesi, è prevista una prova di valutazione, consistente in un esame orale o scritto con valutazione in trentesimi.

Contenuti, caratteristiche della prova finale

Al termine del percorso formativo, previo superamento della verifica di profitto, il candidato discuterà un elaborato di tesi consistente nella proposta di progettazione di implementazione del Primary nursing presso la struttura lavorativa di appartenenza. L'elaborato potrà essere effettuato anche in gruppo.

Titolo di studio rilasciato

Al candidato che abbia conseguito i CFU provenienti dalla frequenza dei singoli moduli, avendo superato positivamente la prova di valutazione, che abbia riportato l'idonea frequenza dei tirocini e abbia superato la prova finale, verrà rilasciato l'attestato di frequenza al Corso di Perfezionamento in "Formatore Primary Nursing" a firma del Rettore e sottoscritto dal Direttore del Corso di Perfezionamento.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

10. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione

10.1 Call for Research Ideas 2020

OMISSIS

Call for Research Ideas 2020

1/2020/10.1

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- PREMESSO** che il Delegato alla Ricerca Scientifica, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2019-2024 e in attuazione del Piano della Ricerca Scientifica 2019-2021, ha proposto di indire una *Call for Research Ideas*, per supportare idee progettuali volte ad incrementare l'internazionalizzazione della ricerca, con l'obiettivo di incentivare la costituzione di partenariati internazionali;
- VALUTATE** le esperienze pregresse e positive avute con le *Calls for Ideas* promosse dalla Commissione Relazioni Internazionali e pubblicate a partire dal 2016;
- CONSIDERATO** che le *Calls for Ideas* hanno contribuito all'ottenimento di importanti finanziamenti europei dei quali l'Ateneo è coordinatore (progetti EMOTION e PREMURROSA), confermando l'opportunità di supportare con azioni concrete la partecipazione dei ricercatori ai bandi competitivi per la costituzione di partenariati internazionali e la creazione di network scientifici;
- CONSIDERATO** che la *Call for Research Ideas* è destinata a professori e ricercatori dell'Ateneo che, singolarmente o nell'ambito di un gruppo, vogliono sviluppare un'idea di ricerca internazionale e di creazione di network scientifici;
- CONSIDERATO** che verranno selezionate proposte che dovranno condurre alla presentazione di un progetto competitivo, in qualità di Ateneo capofila, in risposta ai bandi della Commissione Europea COST action e/o Marie Skłodowska-Curie Actions – RISE;
- CONSIDERATO** che il contributo assegnato potrà essere utilizzato esclusivamente per attività funzionali alla preparazione e scrittura della proposta progettuale;



PRESO ATTO	dello stanziamento di € 30.000 sul bilancio 2020 dell'Ateneo - UPB RILsrSERVIZI_GENERALI
SENTITA	la Commissione Ricerca;
VISTA	la Legge n. 240 del 30/12/2010;
VISTO	lo Statuto dell'Università vigente;
VISTO	il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità vigente;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare il bando "*Call for Research Ideas 2020*", secondo il testo sotto riportato;
- 2) di autorizzare il Rettore a emanare il bando e apportare, nel caso si rendessero necessarie, modifiche non sostanziali al testo;
- 3) di dar mandato al Rettore di nominare il Comitato di Valutazione, che sarà presieduto dal Delegato per la Ricerca Scientifica.

Call for Research Ideas 2020

L'Università del Piemonte Orientale, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2019-2024 e in attuazione del Piano della Ricerca Scientifica 2019-2021, intende indire una *Call for Research Ideas* per supportare idee progettuali volte ad incrementare l'internazionalizzazione della ricerca, con l'obiettivo di incentivare la costituzione di partenariati internazionali.

Verranno a tal fine selezionate proposte che dovranno condurre alla presentazione di un progetto competitivo nell'ambito dei Programmi COST e/o Marie Skłodowska-Curie Actions – Research and Innovation Staff Exchange (MSCA-RISE). Le esperienze pregresse e positive avute con le *Calls for Ideas* promosse dalla Commissione Relazioni Internazionali e pubblicate negli anni passati, grazie alle quali sono stati ottenuti due importanti finanziamenti europei in qualità di coordinatori (progetti [EMOTION](#) e [PREMUROSA](#)), confermano l'opportunità di supportare con azioni concrete la partecipazione dei ricercatori¹ ai bandi competitivi per la costituzione di partenariati internazionali e la creazione di network scientifici.

Il budget totale a disposizione ammonta a euro 30.000,00; ogni progetto selezionato sarà finanziabile per un massimo di euro 10.000,00.

1. Destinatari e requisiti

¹ per "ricercatori" si intendono i professori e ricercatori, a tempo indeterminato o determinato, dell'Ateneo



La call si rivolge a tutti i ricercatori dell'Ateneo che, singolarmente o nell'ambito di un gruppo, vogliono sviluppare un'idea di ricerca internazionale e di creazione di network scientifici.

2. Diritti/Obblighi dei vincitori

Verranno selezionate idee progettuali volte a presentare un progetto in qualità di Ateneo capofila, in risposta a uno dei seguenti bandi della Commissione Europea:

- a) COST action con scadenza 29/4/2020 ore 12:00 e successiva (autunno 2020)
- b) Marie Skłodowska-Curie Actions – RISE con scadenza 28/04/2020

Si rimanda alle pagine della Commissione Europea in cui sono pubblicati i bandi:

- <https://www.cost.eu/funding/how-to-get-funding/open-call/>
- [Bando MSCA-RISE-2020](#)

I ricercatori vincitori potranno beneficiare di:

- un contributo la cui entità verrà stabilita da un Comitato di Valutazione (di cui al punto 4) fino a un massimo di euro 10.000,00;
- supporto degli uffici competenti nella fase di ideazione e presentazione del progetto.

Il contributo assegnato potrà essere utilizzato esclusivamente per attività funzionali alla preparazione e scrittura della proposta progettuale.

In caso di assegnazione, il Principal Investigator dovrà inviare via mail a ricerca@uniupo.it la documentazione attestante la presentazione effettiva del progetto per cui è stato richiesto il contributo.

In caso di mancata sottomissione entro le scadenze fissate dalla Commissione Europea per le sole azioni indicate, il finanziamento concesso potrà essere revocato - a discrezione del Comitato di Valutazione - e il docente responsabile sarà tenuto a restituire le eventuali somme già erogate.

3. Domanda di partecipazione

L'idea progettuale va presentata, secondo il modulo reperibile alla pagina web www.uniupo.it/intranet/ricerca, entro **venerdì 28 febbraio 2020 – ore 17** all'indirizzo mail ricerca@uniupo.it.

Le proposte dovranno riportare le seguenti indicazioni:

- a) nominativo del responsabile scientifico (Principal Investigator) e degli eventuali ulteriori partecipanti al gruppo;
- b) indicazione della tipologia di bando alla quale si intende partecipare;
- c) descrizione di massima del progetto (max 3 pagine);
- d) contributo richiesto;
- e) segnalazione di eventuali precedenti sottomissioni dell'idea progettuale.

4. Criteri di selezione

La valutazione delle domande pervenute sarà a cura di un Comitato di Valutazione appositamente nominato e presieduto dal Delegato per la Ricerca Scientifica. Il giudizio del Comitato è insindacabile.



I criteri di selezione con i quali si procederà alla valutazione riguardano:

- a) grado di innovazione dell'idea progettuale;
- b) plausibilità del progetto nel contesto del Programma della Commissione Europea individuato;
- c) solidità della rete proposta;
- d) capacità del finanziamento di dare valore aggiunto all'iniziativa.

Call for Research ideas 2020

Modulo di presentazione dell'idea progettuale

da inviare all'indirizzo mail ricerca@uniupo.it

Scadenza: **28/02/2020 – ore 17**

a) Proponente/i

Responsabile scientifico	
Dipartimento	
Ulteriori membri del gruppo proponente	

b) Programma Europeo in cui si intende sottomettere il progetto

- COST action 2020
 Marie Skłodowska-Curie Actions - RISE 2020

c) Descrizione del progetto (max 3 pagine)

Titolo del progetto, Acronimo, Abstract, Obiettivi del progetto e Partenariato

d) Contributo richiesto

Importo richiesto (fino a un massimo di euro 10.000,00) con una breve descrizione delle macro voci di spesa (ad es: organizzazione meeting per la preparazione del proposal, corsi di formazione, viaggi tra partner etc..)

e) Da compilare solo per idee progettuali già sottomesse

Ente finanziatore	
Programma di finanziamento	
Titolo del progetto	
Costo totale del progetto	

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Andrea TUROLLA)
f.to Andrea TUROLLA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)
f.to Gian Carlo AVANZI